SECONDA EDIZIONE

TORINO
Anno 73 - Num. 212
Telefoni dal n. 40-043 al n. 40-045

STAMPA SERA

Giovedì-Venerdì
7-8 Settembre 1939
Anno XVII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica, condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo [illegible] Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 12 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U.P.I., Via S. Teresa, 7. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. [illegible]

UFFICI: VIA ROMA, VIA BERTOLA - GALLERIA DE LA STAMPA

Precipitare di eventi sul fronte polacco

"Radio-Varsavia„ tace

Nella periferia piovono cannonate - La stazione dell'Ovest in fiamme - I governanti sono fuggiti
Gli aerei tedeschi dominano totalmente il cielo

BERLINO, giovedì sera.

Il « D.N.B. » trasmette il seguente comunicato del Gran Quartiere Generale tedesco:

« La ritirata dell'esercito polacco è continuata anche nella giornata del 6 settembre sull'insieme dei fronti. Grazie all'appoggio attivo delle forze aeree, le truppe tedesche hanno inseguito da vicino il nemico, costringendolo in qualche punto al combattimento.

« Nella Polonia meridionale è stata occupata Neusandez e il fiume Dunaje è stato attraversato nei pressi di questa città e in altro punto più a nord.

« Le nostre truppe sono entrate a Cracovia senza combattere. Onori militari sono stati resi alla tomba del Maresciallo Pilsudski.

« Dopo la occupazione di Kielce, le nostre truppe continuano ad avanzare rapidamente attraverso la zona occidentale delle montagne di Lysa Gora e, più a nord, si avvicinano alla città di Tomaszov e di Lodz. A nord della Landa di Tuchel e a nord ovest di Graudenza continua il rastrellamento degli ultimi resti della Armata polacca del Corridoio.

« Il numero dei cannoni conquistati assomma attualmente a 80. La diciannovesima e ventisettesima divisione polacca, due battaglioni di cacciatori e la Brigata di cavalleria Pomorska sono stati distrutti. Pochi resti si sono salvati a nuoto, attraversando la Vistola senza armi nè equipaggiamenti.

« Il materiale di guerra abbandonato nei boschi potrà essere inventariato solamente nelle prossime settimane.

« Ad est della Vistola, la strada Thorn-Strasburg è stata oltrepassata e una testa di ponte è stata stabilita oltre il fiume Drewenz.

« Elementi delle formazioni provenienti dalla Prussia Orientale hanno raggiunto il fiume Narew dalle due parti, presso Pultusk e presso Rozan.

« L'arma aerea ha operato attacchi a bassa quota, disperdendo colonne in ritirata.

« Sono continuati gli attacchi contro le linee ferroviarie, le stazioni ed i ponti. Il ponte sulla Vistola a sud di Varsavia è stato gravemente danneggiato dalle bombe.

« La stazione dell'Ovest di Varsavia è in fiamme ».

Il silenzio della radio

Berlino, giovedì sera.

Radio Berlino ha da Riga che grande sensazione ha causato il fatto che la stazione radio di Varsavia non ha ripreso il servizio nè la trasmissione musicale all'ora usuale questa mattina.

Neppure le stazioni radio provinciali questa mattina hanno ripreso il servizio.

Si crede che la stazione radio di Varsavia sia stata abbandonata in seguito all'evacuazione della capitale.

Le stazioni radio-emittenti di Varsavia avevano nella loro ultima emissione ammesso che uno stato caotico regnava nella Capitale polacca dopo l'evacuazione della popolazione civile. Non vi erano più mezzi di trasporto. I viveri mancavano quasi completamente. Le associazioni agrarie erano invitate a continuare il loro lavoro per assicurare gli alimenti all'Armata.

Franchi tiratori ebrei arrestati a Kattowitz

Berlino, giovedì sera.

Il *D.N.B.* ha da Kattowitz che nella notte fra martedì e mercoledì le due sentinelle poste davanti al palazzo della Prefettura, che attualmente serve da caserma alla polizia, furono trovate uccise.

Dal tetto dell'Hotel Metropol furono snidati trenta franchi tiratori fra i quali alcune donne; i colpi omicidi erano partiti da questo gruppo di persone.

Pure a Kattowitz dei giovinastri ebrei di 14-15 anni spararono sulle truppe tedesche. La stessa agenzia [illegible] ha da Konigshutte che sono state composte le salme di 18 civili assassinati.

(Radio Stefani).

Dopo l'omaggio a Pilsudski
L'abbandono della strada segnata dal Maresciallo ha rovinato la Polonia

Berlino, giovedì sera.

Commentando l'omaggio reso alla memoria del Maresciallo Pilsudski dai generali dell'Esercito tedesco, che hanno deposto una corona di fiori sulla tomba del creatore della Repubblica polacca ed hanno ordinato che una guardia d'onore posti davanti alla tomba stessa, l'ufficioso *Deutscher Dienst* pubblica che i generali tedeschi hanno compiuto un gesto di profondo significato simbolico.

« La tragedia del popolo polacco — nota il *Deutscher Dienst* — è cominciata dopo la morte dell'Eroe nazionale, quando il Governo ha cominciato a deviare dalla sua via, seguendo una politica che Pilsudski non avrebbe mai approvato.

« Pilsudski non avrebbe mai tollerato le innumerevoli violazioni di frontiera che hanno costretto la Germania a prendere contromisure. Pilsudski, uomo di Stato di grande abilità, avrebbe sempre saputo come mantenere in equilibrio la bilancia fra gli interessi del suo amato Paese e la realtà della politica internazionale.

« Nei suoi ultimi giorni, Pilsudski dedicò ogni sforzo alla rinascita militare e politica del suo Paese, ma fu in pari tempo fautore risoluto di una politica di buone relazioni col Reich, come lo indica il vasto accordo economico, culturale e politico concluso nel 1934.

« La continuazione di quella politica — conclude il *Deutscher Dienst* — avrebbe quasi certamente reso possibile un pacifico regolamento del problema del Corridoio ».

Una Guardia nazionale per l'ordine pubblico costituita a Varsavia

(Dal nostro corrispondente)

Varsavia, giovedì sera.

Varsavia è stata sottoposta ieri da parte dell'aviazione tedesca dalle ore cinque alle ore diciotto a trenta a quattro bombardamenti, durati complessivamente due ore. Settanta aerei hanno partecipato all'azione. Il commissario della città di Varsavia ha ordinato la costituzione di una guardia nazionale, che dovrà coadiuvare con la polizia per il mantenimento dell'ordine pubblico. Un quotidiano scrive: « La battaglia si sviluppa su tutti i fronti. Prepariamoci a sostenere momenti difficili ».

A. D. A.

Armi abbandonate
e soldati sbandati
nelle campagne del "Corridoio„

Berlino, giovedì sera.

Il Führer ha continuato ieri il suo viaggio di ispezione al Fronte Orientale, ritornando nella zona del Corridoio, dove nella pianura di Tuchel sono in corso importanti operazioni di rastrellamento.

Dopo avere passato la Vistola su un ponte di barche costruito poche ore prima dai soldati del genio, il Führer si è recato in primissima linea.

Mucchi di armi

Le campagne intorno a Graudenz presentano un desolato aspetto. Le case e le fattorie sono ridotte a un cumulo di macerie dagli incendi appiccati dalle bande polacche prima della precipitosa fuga; le messi sono andate perdute, le foreste continuano a bruciare e obbligano i soldati e le popolazioni ad un arduo lavoro per isolare e spegnere le fiamme. Tutta la campagna è coperta di armi abbandonate dai soldati polacchi. Cannoni, mitragliatrici, moschetti, pistole, sciabole, pugnali sono stati riuniti dalle truppe tedesche in grandi mucchi che hanno preso nel paesaggio il posto dei covoni abbruciati.

Le truppe polacche si sono ormai reso conto di essere completamente accerchiate e tentano con rabbiosi, disperati, inutili attacchi di spezzare l'anello di ferro e di fuoco che le stringe.

Inutilmente.

Le mitragliatrici e i moschetti tedeschi non lasciano alcun varco. A decine e decine i polacchi si abbandonano esanimi al suolo. Si calcola che solo nella zona del Corridoio sono stati fatti finora oltre 10 mila prigionieri.

Fra le macerie

Sconfortati, disordinati, essi vengono incolonnati e fatti marciare verso i campi di concentramento della Prussia Orientale; essi sono quei soldati che otto giorni or sono erano convinti di poter arrivare a Berlino in una settimana.

I prigionieri sono istupiditi dalle sofferenze e dalla fame e, soprattutto, dallo stupore per la repentina sconfitta. Con lo sguardo e con qualche parola tedesca abbastanza corretta essi implorano dai soldati tedeschi l'elemosina di un pezzo di pane o di una sigaretta e chiedono quasi perdono per avere osato attaccarli.

I soldati tedeschi sono generosi e non rifiutano un sorso di caffè caldo o una sigaretta ai nemici vinti, anche perchè sanno che quei poveretti non hanno colpa del conflitto. Le popolazioni tedesche continuano ad accogliere il Führer con manifestazioni di entusiasmo. Fra le macerie delle case cadute a seppellire i giardinetti che vi crescevano intorno, le fanciulle tedesche si chinano per cercare un fiore da lanciare nell'automobile del Führer, in un col loro entusiastico Heil.

Alle truppe il Führer ha detto brevi parole di encomio interrogando questo o quel soldato sulle azioni che hanno portato alla liberazione di Graudenz e all'accerchiamento delle truppe polacche.

Recatosi poi in un ospedaletto da campo, Hitler si è intrattenuto a lungo con i soldati feriti. Alle 24 egli è rientrato al Quartiere Generale.

Sessanta vittime

Solo oggi si ha notizia di una sadica strage commessa dalle truppe polacche a Koenigshuette, la cittadina tedesca che è stata liberata ieri dalle truppe tedesche. Sessanta tedeschi furono arrestati venerdì scorso senza alcun motivo; rinchiusi nella prigione di Myslowitz, tristamente famosa fra i tedeschi di Polonia, vennero condotti in un cortile, ove furono costretti a denudarsi completamente, per nulla preoccupandosi gli aguzzini della presenza di uomini e di fanciulle e furono sottoposti a indescrivibili sevizie.

Dopo due giorni di tortura 17 di essi furono bestialmente uccisi a colpi di rivoltella nelle orecchie e da raffiche di mitragliatrici. Fra i prigionieri si trovava anche il capo dei tedeschi di Koenigshuette, Bertoldo Hildebrandt. Egli è riuscito a fuggire alla prigionia, ma, caduto nelle mani dei polacchi, venne ucciso col calcio dei fucili. Le salme dei martiri sono state oggi onorate dalla popolazione liberata e dalle truppe tedesche liberatrici.

Altri 18 apparecchi polacchi sono stati abbattuti ieri in seguito a un duello aereo o bombardati in avio rimesse o aeroporti.

E. A.

Colonne in marcia

Una colonna tedesca con le proprie salmerie attraversa un ponte dinamitato dai polacchi.

Limitato appoggio del Sud Africa all'Inghilterra

Londra, giovedì sera.

La *Reuter* ha da Città del Capo che il nuovo Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri, generale Smuts, chiarendo la politica dell'Unione sud-africana ha dichiarato che la partecipazione del paese alla guerra sarà necessariamente limitata da considerazioni geografiche e da considerazioni speciali inerenti ai doveri fondamentali dell'Unione.

« In questo momento — ha detto Smuts — il Governo non incoraggia i propri cittadini a recarsi a combattere in Europa. D'altra parte l'Unione darà alla Gran Bretagna appoggio nei campi del commercio, della navigazione e della finanza. In pari tempo la Unione manterrà rigorosamente fede all'accordo di Simonstown e accorderà libero accesso nei porti sud-africani alle navi da guerra britanniche ».

La neutralità degli Stati Uniti
Il Congresso straordinario non verrebbe convocato che fra qualche settimana

Washington, giovedì matt.

Secondo tutte le informazioni raccolte nei circoli diplomatici e politici americani, si apprende che Roosevelt attenderà qualche tempo prima di convocare il Congresso in sessione straordinaria per la revisione della legge sulla neutralità.

Malgrado numerosi messaggi ricevuti al Dipartimento di Stato ed alla Casa Bianca a favore della revoca dell'embargo sulle armi, il Presidente, se si presta fede alle notizie diffuse dai suoi consiglieri, preferisce attendere la cristallizzazione che permetterà al Congresso di rovesciare, con una maggioranza considerevole, la decisione presa prima di aggiornarsi, di mantenere l'embargo.

Secondo i circoli politici, non sarebbe che fra tre o quattro settimane circa che il Presidente convocherebbe il Congresso: l'evoluzione della crisi europea e la reazione dell'opinione pubblica americana potrebbero tuttavia accelerare questa convocazione.

Provvedimenti in America per accelerare il rimpatrio dei connazionali dall'Europa

I viaggi speciali di tre piroscafi

Washington, giovedì matt.

Quattro guardacoste che recano a bordo ciascuno un aeroplano hanno ricevuto l'ordine di raggiungere posizioni tenute segrete nell'Atlantico. Queste quattro navi normalmente erano in servizio nel Pacifico.

Al fine di attivare lo sgombero dall'Europa dei sudditi americani, tre piroscafi americani, *President Roosevelt*, *Orizaba* e *Manhattan*, intraprenderanno viaggi speciali in Europa. Quattro altri piroscafi, che potranno ricondurre in Patria tremila passeggeri, partiranno inoltre questa settimana dall'Europa.

La linea inglese « Bristol Hamias » ha messo i suoi piroscafi a disposizione del Governo americano. Il Segretario al Tesoro Morgenthau ha nominato Basil Harris Commissario generale delle dogane e Segretario aggiunto al Tesoro.

Oggi il Canadà decide sulla sua politica

Opposte tendenze in discussione

Ottawa, giovedì mattino.

Oggi si riunirà il Parlamento canadese per esaminare la situazione internazionale e deliberare in merito all'atteggiamento del Canadà.

Molti ritengono che verrà evitata una dichiarazione di guerra alla Germania, principalmente per poter acquistare liberamente negli Stati Uniti, ma vi è anche chi prevede il contrario, perchè il Governo di Ottawa si è ripetutamente compromesso con dichiarazioni di piena solidarietà con Londra.

Intanto il Primo Ministro Mackenzie King ha conferito con Manion, capo dei conservatori di opposizione, il quale è uno dei fautori della coscrizione militare.

(United Press)

Fuga generale degli americani dall'Inghilterra

Londra, giovedì sera.

Oltre cinquemila cittadini degli Stati Uniti residenti in Inghilterra si stanno agitando per ritornare in patria, e insistono talora vivacemente presso le autorità britanniche perchè forniscano loro i mezzi per rimpatriare.

All'Ambasciata degli Stati Uniti si lavora ininterrottamente durante le 24 ore per provvedere a tale rimpatrio.

Sono a tal uopo usati tutti i mezzi, compresa le navi da carico e quelle cisterne. In attesa di provvedere i mezzi di trasporto, i consoli hanno inviato molti connazionali in provincia, dove sono più sicuri che a Londra.

Una mina inglese alla deriva in acque olandesi

Berlino, giovedì sera.

Radio Berlino ha da Ostenda che una mina galleggiante inglese è stata avvistata a 15°23' di lat. nord e 1°50' di long. ovest. I battelli fari belgi « Westhinder » e « Nordhinder » sono stati rinforzati nel porto di Ostenda. I fari di Wandelaar e di Ostenda sono stati spenti.

L'avanzata tedesca

Una colonna di cavalleria tedesca avanza sulle fangose strade di Polonia incalzando le forze polacche che si ritirano.

Motociclisti e ufficiali tedeschi di Stato Maggiore in avanscoperta ai margini di un villaggio abbandonato dai polacchi.

Il grandioso parcheggio di una divisione motorizzata tedesca viene attraversato da una pattuglia di cavalleria.

Vapore jugoslavo sequestrato da unità inglesi presso Gibilterra

L'ordine di lasciare il carico in un porto britannico - Indignazione negli ambienti marittimi della Jugoslavia

BERLINO, giovedì sera.

Il « D.N.B. » riceve da Belgrado:

« Il giornale « Jutarnji List » pubblica che le navi da guerra inglesi hanno sequestrato presso Gibilterra il vapore da carico jugoslavo « Jurko Topic » di 3716 tonnellate, diretto a Rotterdam con settemila tonnellate di bauxite. Il comandante ha ricevuto l'ordine di scaricare il materiale in un porto britannico.

« La notizia ha suscitato viva indignazione negli ambienti marittimi jugoslavi ».

La neutralità dell'Uruguay

Montevideo, giovedì matt.

Il Presidente Baldomir ha proclamato la neutralità dell'Uruguay nella guerra europea.

Missioni polacche in viaggio per Parigi e Londra

Stoccolma, giovedì sera.

Due missioni militari polacche, dirette rispettivamente a Londra e a Parigi, sono arrivate oggi a Stoccolma. Esse hanno compiuto il viaggio in aeroplano, via Riga. La Legazione di Polonia conferma l'arrivo degli ufficiali ma rifiuta di indicare in quale modo le missioni raggiungeranno le capitali francese ed inglese.

Una Missione polacca giunta a Bucarest

Berlino, giovedì sera.

(U. P.) - Una Missione militare polacca è giunta stamane in volo a Bucarest. Nella capitale romena si trovava già da alcuni giorni il generale francese Weygand, molto noto negli ambienti militari polacchi.

Battello da pesca affondato da una mina

Copenaghen, giovedì sera.

Si apprende che presso Esbjerg un battello da pesca ha urtato una mina ed è affondato. Si lamentano due vittime.

(Radio Stefani)

Il conte Ciano riceve l'Ambasciatore inglese

Londra, giovedì sera.

Viene segnalata una nuova visita fatta a S. E. il Ministro Galeazzo Ciano dall'Ambasciatore di Gran Bretagna a Roma.

Il comunicato num. 7 del Comando francese

Parigi, giovedì sera.

L'Havas trasmette il comunicato numero 7, del 7 settembre, mattino; esso dice: « Notevole attività sul fronte, da una parte e dall'altra ».

Le scuole tedesche si riapriranno regolarmente

Berlino, giovedì sera.

Si annuncia ufficialmente che le scuole tedesche saranno riaperte normalmente in tutta la Germania, ad eccezione dei centri nei quali le autorità alle quali incombe il compito della protezione aerea dispongano diversamente.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Torna in onore la carrozza di tutti

Anche per il tram è venuta l'ora di prendersi delle soddisfazioni

Il divieto di circolazione per le auto private se ha ridato un primato alla bicicletta ha anche fatto scoccare l'ora di rivendicazione per il tram. E' bensì vero che sono rimaste le auto pubbliche, ma poichè le richieste sono molte ed i posteggi quasi sempre deserti, non rimane che il tram. Ritorna così in onore «la Carrozza di tutti» — come l'ha chiamata De Amicis, e nell'occasione essa è effettivamente ritornata la carrozza di tutti.

Nelle vetture si vedono ora infatti, sedute sulle panchine, a lato di operaie ed operai elegantissime signore che solamente qualche giorno addietro non avrebbero accondisceso per tutto l'oro del mondo a salire su di un tram. Ed a ragione: esse avevano la macchina scoperta per i giorni di sole, quella ben chiusa per i dì di pioggia, di vento e di foschia. La bella macchina foderata di rosso, di azzurro, o di verde a seconda del colore dei cappelli e del tipo della proprietaria, sembrava uno scrigno espressamente eseguito (e lo era infatti) per dare maggior rilievo alla bellezza, alla grazia, al fulgore di un gioiello. E gioielli di inestimabile valore erano considerate quelle donnine cui la sapienza degli Istituti di bellezza e la genialità delle grandi sartorie di moda, completavano l'opera già mirabile della natura.

Eleganti signore...

Sulla macchina c'era l'indivisibile cagnolino col collare del color del vestito della padrona; ma ora che essa va in tram il cagnolino non c'è più. Esso faceva parte degli accessori indispensabili dell'automobile. E poi sarebbe stato di grave imbarazzo portarselo in giro tenendolo in braccio perchè non avesse a sporcarsi le zampette. La cara bestiola finirebbe inoltre per stazzonare l'abito e di fronte ad una simile evenienza lo sviscerato amore per «Fifì», Cicì», «Totò», e «Frufru» cessava di colpo.

La signora trovava già tanti altri ostacoli da superare: dal momento che doveva abbandonare la automobile: i tram non hanno le grandi portiere delle auto, e non sono di carrozzeria così bassa come esse, in modo che si può scivolar fuori senza scomporsi. Le vetture tramviarie, col predellino mobile, costringono a volte a fare un piccolo salto per toccar terra, e gli alti talloni e i minuscoli piedini di queste belle signore non sembravano adatti a simili esercizi.

Sembra però che ora già vi ci siano abituate.

E' un'ondata di livellamento che se anche fosse di breve durata non mancherà di lasciare indelebili tracce. Essa avrà servito a cancellare molte ubbìe, certi residui di prevenzioni che alcune di queste belle signore, privilegiate dalla fortuna, ancora conservano e che non sono più del nostro tempo.

Anche il tram serve dunque a riavvicinare ancor più le diverse categorie di persone, a far sì che qualcuna delle appartenenti alla sparuta pattuglia di coloro che bene non hanno sentito in profondità le grandi e nobili finalità del Fascismo, abbia occasione di scambiar parola con la giovane popolana che se ne torna dal dispensario dove è andata a pesare o a far visitare il bimbo in fasce, e si interessi della madre del piccolo; abbia modo di parlare con la massaia che torna, la borsa rigonfia, dall'aver fatto la spesa al mercato; si intrattenersi con l'operaio che parla del suo lavoro, o della sua casa: uno di quegli edifici popolari, ma che sono muniti di tutti i conforti moderni, che sorgono alla periferia ed hanno per parco e giardino la campagna vicina.

Si conosce il prossimo

In questi contatti occasionali, giornalieri, la giovane elegante signora (una delle poche eccezioni rimaste), che il divieto di circolazione delle auto costringe a viaggiare sul tram, imparerà molte cose che prima ignorava; aspetti della vita che non avevano mai servito di tema ai discorsi che si facevano nel suo salotto dove le amiche di altro non parlavano che di vestiti, di cappelli, del colore di moda per la prossima stagione, o di un ritrovato per far sì che le rughe mai cessasero intaccare il loro volto: mentre gli uomini, per mettersi in armonia con esse, quando non parlavano fra loro di affari e si univano al conversare delle signore, portavano il discorso sulle novità nel campo automobilistico, sulla maggior velocità raggiunta da certe macchine, sui cavalli, sulle scuderie, sulle corse.

Solo le signore che fanno parte di Comitati di assistenza e partecipano personalmente alle grandi opere istituite dal Regime quali la O.N.M.I. o militano nelle file del Partito e dei Gruppi Rionali sono visitatrici od altro, sanno di quell'altro grande mondo di lavoratori, nel quale si sono introdotte nel nome del Duce per lenire le sofferenze, correggere l'avversa fortuna di certe famiglie disagiate, le altre, fortunatamente poche, non avevano trovato il tempo, e forse l'occasione, di allargare la cerchia della conoscenza del mondo, pur avendo molto viaggiato, perchè troppo occupate di se stesse.

Ma ora viaggiando in tram anche questa sporadica eccezione modifica il suo abito mentale: si accorge che oltre all'automobile, alle sartorie, agli Istituti di bellezza, alle grandi stazioni climatiche, esistono altre ben più interessanti cose. E poichè esse sono portate ad accettare sempre senza discutere tutte le novità, poichè sui tram ora viaggiano indistintamente tutte le amiche, e gli amici finirà per trovar bello anche il nuovo mezzo di locomozione che mette nella monotonia della sua vita una nota nuova, imprevista.

«Passo a prenderti»

E come altre volte alzandosi la signora telefonava all'amica dicendo: «passo a prenderti con la mia vettura, andiamo a prendere il vermut ad Avigliana, a Susa, o a Pinerolo», così ora telefonerà: «Che ne diresti se andassimo a fare una capatina al Borgo della Vittoria»; la sua sporadica eccezione, modifica il suo abito mentale, si accorge che oltre l'automobile, le grandi sartorie, gli Istituti di bellezza, e le stazioni climatiche si sono ben più interessanti problemi.

Portate ad accettare senza discutere tutte le novità, esse trovano originale perfino nello viaggiare in tram, dove pure viaggiano le amiche. E' una nota nuova, imprevista nella vita di prima. E come altre volte alzandosi la signora telefonava all'amica dicendo: «passo a prenderti con la mia vettura, andiamo a sorseggiare un vermut ad Avigliana, a Susa o a Pinerolo», così ora telefonerà: «Che ne diresti se andassimo a fare una capatina al Borgo della Vittoria? C'è una bella scultura di Bistolfi da vedere. La linea n. 9 passa vicino a casa tua; ti attenderò alla fermata. Se però preferisci la linea n. 3 che porta in Val San Martino?».

Ritornerà la libera circolazione delle automobili e anche queste signore riprenderanno l'antica abitudine; ma esse non disdegneranno all'occasione di risalire su di un tram.

In questo come in tante altre cose l'animo sarà mutato, e mutato in meglio. E' una grande maestra la vita!

La riapertura delle Scuole elementari

Le iscrizioni alle Scuole elementari si riceveranno fino al 14 ottobre presso le sedi delle scuole. Occorre presentare i seguenti documenti: certificato di nascita da cui risulti che l'alunno sia nato nell'anno 1933 o precedenti; il certificato di vaccinazione antivaiolosa e la pagella relativa all'anno precedente per l'iscrizione alle classi superiori alla prima. Il Municipio — Divisione di Stato Civile — per agevolare l'iscrizione dei fanciulli nati in Torino nell'anno 1933 ha provveduto alla compilazione di apposito certificato comprendente quelli di nascita, vaccinazione antivaiolosa e residenza.

Sono pure aperte le iscrizioni agli esami per il conseguimento dei certificati di studi elementari inferiori, di compimento degli studi elementari superiori e di promozione e ammissione alle classi intermedie dei due gradi del corso elementare. Le prove di esame avranno inizio il 2 ottobre alle 8,30; le lezioni il 16 ottobre. Per maggiori chiarimenti rivolgersi alle segreterie delle scuole elementari cittadine.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 6 corr.:

Avondetto Ferruccio, impiegato, **Peier Anna**, benestante.
Altare Giuseppe, meccanico, **Fassio Maria**, sarta.
Ghittino Renato, disegnatore, **Savarino Lodovina**, impiegata.
Alessandria Ercole, impiegato, **Gostanzio Emma**, casalinga.
Barocco Giuseppe, cuoco, **Piluili Libia**, cuoca.
Baldino Achille, salumiere, **Zanchoo Onorina**, modista.
Olivero Emilio, commerciante, **Curato Maddalena**, commessa.
Leonardi Agostino, commerciante, **Perniola Rosa**, sarta.
Larocchia Michele, meccanico, **Novarino Laura**, commessa.
Barbesatti di Prin nobile dei conti **Giangiorgio**, uff. R. E., **Coralli Anna Maria**, agiata.
Sevega Luigi, manovale, **Revera Teresa**, domestica.
Santoro Martino, meccanico, **Boano Antonina**, casalinga.
Milanoli Luigi, decoratore, **Bertolon Olga**, sarta.
Costa Renato, assicuratore, **Gerla Carola**, sarta.
Barberis Carlo, impiegato, **Orlando Enrichetta**, insegnante.
Tartaglia Salvatore, impiegato, **Oitino Rosa**, dolciaia.
Smirne dott. Mario, segretario comunale, **Yarnier Italia**, agiata.
Rossi Albino, tappezziere, **Roggero Giulia**, casalinga.
Tevella Dario, autista, **Bovero Giovanna**, casalinga.
Callo Onorino, autista privato, **Fassio Esterina**, filatrice.
Bruno Domenico, montatore, **Barrera Teresina**, operaia.
Piana Ettore, insegnante, **Chiambretti Margherita**.
Aolis Ferinello Luigi, operaio, **Marabotti Maria**, operaia.
Magliano Carlo, sarto, **Bistanelli Gina**, operaia.
Michelini Armando, fabbro, **Coloria Annita**, cameriera.

Sono nati

Nascite denunciate il 6 corr.:

Chiesappo Romano, Ferrando Carlo, Piuntoni Rosanna, Sardi Giorgio, Viani Edda, Oribaudi Maria, Dance Giusto, Branda Pierino, Tordino Giancarlo, Mina Marcella, Fucchio Maria, Raccà Guglielmo, Ghirardi Rita, Coramazza Luciano, Calcaprina Candido, Barale Gloria, Masoo Caterina, Zappata Francesco, Dell'Orto Primo, Aprile Giovanni, Tronto Celestina, Canalelli Giovanni, Furci Maria Teresa, Conti Anna Maria, Rosapio Lora, Melicano Teresio, Iocarti Rosanna.

QUANDO LA VA MALE

Fino in Cassazione per quattro polli!

La testimonianza di Manzoni salva un contadino già condannato in Pretura

Tempo addietro, certo Giovanni Focardi, giovane proprietario di un piccolo podere situato sulle nostre colline, si recava di buon mattino alla fiera del centro agricolo più vicino. Con sè recava, oltre alle ceste di squisite frutta primaticce, quattro polli vivi legati insieme per le zampe e con le teste all'ingiù. Si riprometteva il Focardi, col ricavato dei fragranti frutti del suo podere, e specialmente dei polli, ingrassati a dovere, di acquistare uno smagliante fazzoletto da collo, per farne dono alla sua promessa sposa.

Senonchè, appena giunto alle prime case dell'abitato, avendo i piumati bipedi starnazzato in modo alquanto rumoroso, veniva avvicinato da un vigile comunale, il quale, in un eccesso di zelo, invocando l'art. 727 del Codice Penale, dichiarava il Focardi in contravvenzione, per aver «senza necessità sottoposto a eccessiva fatica» i quattro pollastri, col trasportarli legati alle zampe e con la testa all'ingiù.

Lo stupore e la meraviglia del Focardi, che sempre aveva portato od aveva visto portare i polli a quel modo, non si arrestavano però a questo punto: il Pretore infatti, dinanzi al quale veniva portata la questione, lo riteneva colpevole di maltrattamenti ad animali e lo condannava ad una ammenda di ben lire 3000. Altro che fazzoletto per la fidanzata!

Il Focardi, però, non si acquetava, e proponeva ricorso in Cassazione, avverso alla sentenza del Pretore, e la Suprema Corte con recentissima sentenza ha però mandato assolto il buon contadino tra l'altro osservando che «è ben noto (e le reminiscenze manzoniane lo confermano) che il modo di portare i polli legati alle zampe e con la testa all'ingiù, risponde ad abitudini inveterate, e perciò vien da pensare che, se ha resistito ai tempi senza mai sollevare riprovazione nel gran pubblico, devono esistere ragioni che lo giustificano, o almeno lo fanno compatire. E sono di facile intuizione. I polli «et similia», non soffrono anche se tenuti un certo tempo in quella posizione, perchè hanno una conformazione vertebrale molto allungata ed elastica, che permette una grande libertà di movimenti e perchè, come tutti i volatili, sono forniti di speciali organi di respirazione coi quali possono utilizzare notevoli riserve d'aria interna. Questo che la scienza conosce, il buon senso popolare lo ha intuito».

Pertanto, tutti i contadini potranno tranquillamente continuare a trasportare i loro polli alla moda manzoniana. Il Focardi, pur assolto, a causa delle spese legali ha dovuto rinunciare al dono per la sua promessa: questa, però, gli ha assicurato che potrà partecipare alla prossima festa patronale le nozze.

"Bagonghi„ è morto

La misera fine del famoso nano durante una gita in barca sul Ticino - Il cadavere non ancora ripescato - Un presentimento?

Ci telefonano da Novara:

Si diffondeva stamane in città la notizia di una mortale sciagura avvenuta sul fiume Ticino, dove era annegato la popolarissima figura denominata «Bagonghi», nato e residente nel comune di Galliate.

Si apprendono ora i particolari del tragico fatto. Si tratta del notissimo Bignoli Giuseppe, di 47 anni, denominato volgarmente «il nano», avendo l'altezza di settanta centimetri. Costui, fin dal 1911, si era dato alla professione del cavallerizzo ed appartenne ai più grandi circhi equestri del mondo. Egli aveva compiuto il giro di quasi tutta l'Europa e fu per lungo tempo in America, diventando celebre per le sue cavalcate e per i salti mortali che compiva sul cavallo nonchè per vari numeri di attrazione resi singolari dalla sua caratteristica figura di nano disinvolto ed audacissimo.

Con questa sua arte era riuscito a farsi una notevole fortuna. Fu nel 1923 che volle ritirarsi a vita privata dopo aver divertito la folla di un po' tutto il mondo. In America si era sposato con una ragazza degli Stati Uniti di statura ancora inferiore alla sua, ma dovette divorziare per incompatibilità di carattere, essendo egli un tipo un po' manesco. Aveva qui trovato una nuova compagna della sua vita a cui lasciò gran parte della sua sostanza.

Ieri notte si era recato a fare una gita sul Ticino portando seco una piccola barca un suo nipote. Le persone che avevano notato la rischiosa sua impresa avevano subito avuto la sensazione che egli andasse a finir male. L'audacissimo nano volle poi ritentare da solo la prova di nocchiero spingendosi verso il ponte centrale, ma ad un tratto si accorse che la barchetta faceva acqua. Pensò allora di salvarsi gettandosi nella corrente ed aggrappandosi al sandolino nella speranza di mantenersi a galla e così potersi portare a riva.

Ogni suo tentativo fu purtroppo vano e la corrente lo travolse. In soccorso del pericolante era accorso l'albergatore Bovio di Galliate, ma inutili sono stati i suoi sforzi. La barchetta venne tosto rinvenuta, ma il cadavere del «Bagonghi» non è stato finora rintracciato.

Strano particolare: il Bignoli aveva stesso sabato scorso fatto il suo testamento lasciando la somma di lire 12.500 alla GIL, 12.500 all'asilo di Galliate, 50.000 al proprio nipote ed il restante alla sua compagna. «Bagonghi» era specialmente noto a Novara. Popolarissimo si vedeva spesso compiere sotto i portici esercizi di salto di sedie e difficili salti mortali. Dopo aver rischiato una infinità di volte la vita con pericolosissimi ed emozionanti esercizi, ha trovato la morte in modo impensato. Era anche un appassionato autista e pilotava una macchina dotata di un apposito sedile che gli permetteva di stare al volante. La sua tragica fine ha suscitato un'enorme impressione nella nostra città ed in provincia.

Morto per le percosse riportate tempo addietro

E' deceduto all'Ospedale delle Molinette il trentacinquenne Giovanni Di Adami, abitante in corso S. Maurizio 25, il quale trovavasi ricoverato in quel nosocomio dal 14 luglio scorso, in seguito alle percosse avute nel cantiere Caraccio di Moncalieri, dal Caraccio stesso, che lo aveva colpito con un calcio alla schiena, fratturandogli la spina dorsale, e da altri compagni di lavoro che poi lo avevano gettato in un fosso. I responsabili del criminoso fatto sono già stati assicurati alla giustizia.

Fra due ciclisti

Due ciclisti si sono scontrati in corso Vittorio Emanuele, presso il monumento. Uno di essi, Pacifico Santena fu Carlo, di 57 anni, abitante in via dei Mille 23, ha riportato nell'incidente alcune ferite, che si è fatto medicare all'Ospedale delle Molinette e che guariranno in 12 giorni. L'altro ciclista, Giovanni Toniotti di Antonio, di 23 anni, via Villa della Regina 3, è rimasto incolume.

Altri due ciclisti si urtano in via Ormea

Il diciottenne Nicola Cauda di Giuseppe, residente a Moncalieri, percorrendo stamattina alle 7 via Ormea in bicicletta, all'altezza di corso Dante si è scontrato con un altro ciclista che proveniva in senso inverso, tale Giuseppe Iappichino fu Antonio, di 20 anni, abitante in via Montebello 40. Il Cauda ha riportato una ferita lacero-contusa al ginocchio sinistro, abrasioni multiple e contusioni alla spalla sinistra, lesioni medicate poco dopo dal dott. Cavallotti all'Ospedale delle Molinette e guaribili in 8 giorni.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	37	21	23
MILANO	56	21	34

IL SOLE sorge domani alle 5,59; tramonta alle 18,36. - **LA LUNA** tramonta alle 15,10.

L'OROSCOPO DELL'8. — Ottime configurazioni lunari su Saturno e Mercurio facilitaranno, durante il mattino, gli affari agricoli ed immobiliari ma una dissonanza su Giove potrà esporre ad artificiosi rialzi a danno del compratori e a forti perdite finanziarie. Nel pomeriggio una cattiva costellazione fra Venere e Saturno tenderà a vessare il bel sesso che subirà ritardi, noie e tristezze. MARIO SEGATO.

CONVOCAZIONI. — Volontari di guerra (1915-18) entro l'8 corrente al Comando del Battaglione di Torino.

ALLE ORE 24 dovranno chiudere, da domani 8, gli esercizi pubblici e i locali di pubblico spettacolo.

I SANTI DELL'8. — S. Adriano, S. Sergio I papa; Natività di Maria Vergine.

FUNZIONI DELL'8. — Consolata: festa della Natività di Maria SS. in ringraziamento per la liberazione di Torino nel 1706; 7,30 Messa a cura delle Compagnie Operaie, Mariane; esposizione del SS.; 18 rosario, discorso, benedizione. — S. Lorenzo: ore 8 e 18,30 inizio della novena dell'Addolorata. — S. Massimo: ore 7 e 8 festa della Natività e novena dell'Addolorata. — S. Sudario: 20,15 predica del padre Provera per la novena dell'Addolorata. — S. Carlo e S. Cristina: messe dell'Addolorata.

FIERE DELL'8. — Almese, Cumiana, Pino T., Trana, Locana, Susa.

NUMERI e SPERANZE. — La data dell'estrazione ritarda: Bari 36 estr.; Cagliari 9; Firenze 69; Genova 3; Milano 5; Napoli 10; Palermo 79; Roma 29; Torino 10; Venezia 56. — L'ambo nei gemelli ritarda: Bari 23; Firenze 38; Milano 71; Napoli 5; Palermo 39; Roma 13; Torino 8; Venezia 42.

SCUOLE. — Domani 8, via Belfiore 4, distribuzione certificati per i bimbi nati nel 1933 (lettere iniziali A, B e C).

Giovedì e Venerdì niente carne

Rammentiamo che allo scopo di assicurare la regolare distribuzione delle derrate di maggior consumo e per reprimere qualsiasi spreco, è stato disposto che gli spacci di carne macellata, fresca e congelata, di qualsiasi specie, debbono rimanere chiusi nei giorni di giovedì e venerdì. In tali giorni non potranno essere vendute da parte di altri negozi carni insaccate e salate, ed è parimenti vietato ai ristoranti alle pensioni, ai vagoni-ristorante, alle trattorie, alle osterie, ai ristoranti di stazione, alle mense dei circoli ed esercizi similari di servire in detti giorni ai clienti pietanze preparate totalmente o parzialmente con carni. Agli avventori saranno serviti preferibilmente piatti di pesce, verdura, legumi, uova, sempre con la limitazione di un solo piatto per pasto. Il divieto deve intendersi esteso ad ogni sorta di carne conservata, al pollame ed alla selvaggina.

IN CUCINA E IN CASA

SEPPIE ALLA NAPOLETANA. — Pulire e spellare con molta cura mezzo chilo di seppie e tagliarle a pezzi. Far soffriggere in una teglia piuttosto capace olio con un battuto di cipolla, aglio e prezzemolo; aggiungere un cucchiaio di conserva di pomodoro e un bicchiere di vino bianco. In questo intingolo far cuocere per un paio d'ore circa le seppie, precedentemente salate e pepate. E' piatto assai appetitoso.

I SELLINI nuovi delle biciclette si possono ammorbidire spalmandone il rovescio di un sottilissimo velo di olio di ricino. Usare l'olio con molta parsimonia per evitare che filtri dalla parte opposta e perchè il cuoio non si allenti.

ONDE MEDIE

I saggi consigli

Quando si è soli in città uno dei problemi più importanti è il pranzo.

Non si sa mai dove andare a mangiare.

Spesse volte, esco dall'ufficio e rimango mezz'ora fermo sul marciapiede a pensare:

— Dove posso andare oggi?

— Faccio mentalmente una corsa per tutti i ristoranti frequentati nei giorni passati, li scarto ad uno ad uno e decido di andare in un locale nuovo.

L'esperimento darà il solito risultato: non ci tornerò più e domani sarò ancora daccapo.

* *

Ho pensato di ascoltare i consigli degli amici e c'è sempre qualche amico che ti raccomanda un ristorante unico della città, dove si mangia magnificamente e si spende quasi niente.

E così un amico mio mi parlò di un ristorante, me ne fece le lodi e mi disse anche di parlare di lui al proprietario che mi avrebbe servito come persona di riguardo.

— Io sono conosciutissimo — mi disse l'amico — non hai che fare il mio nome e vedrai che ti troverai contento sia come porzioni, come prezzi e tutto.

E così io andai a quel ristorante, mi sedetti a un tavolino e al cameriere che venne a portarmi la lista dei cibi dissi il nome del mio amico.

— Tambolini? — disse il cameriere riprendendo e leggendo la lista delle vivande — non ho mai sentito un piatto con questo nome. C'è scritto sulla lista?

— Non c'è scritto sulla lista — dissi — si tratta di un mio amico.

— Ah, di un vostro amico — disse il cameriere — ebbene? E' un vostro amico che si trova qui?

— Ma no — dissi — è un mio amico che viene sempre qui a mangiare, un vostro affezionato cliente. Questo signor Tambolini mi ha mandato qui da voi. Lo conoscete?

— Io personalmente non l'ho mai sentito nominare — disse il cameriere — forse se mi dite che tipo è... grasso, forse? con gli occhiali?

— No — dissi — tutt'altro, è un tipo magro e biondo, piuttosto alto e sempre vestito di grigio.

Il cameriere si mise a pensare, ed io cominciavo a sentirmi a disagio.

— Ah, ecco — esclamò il cameriere d'un tratto — ecco, mi pare di capire... sì, sì... è uno che ha l'erre moscia... Tambolini? Tambolini... però non mi sembrava si chiamasse così.

— Ma no — dissi — non ha l'erre moscia.

— Allora non saprei proprio. Forse non l'ho mai servito io. Può darsi che qualche mio collega lo conosca, proverò a domandare. Intanto che cosa desiderate?

* *

Ordinai un piatto di risotto ma aggiunsi che siccome ero raccomandato da questo cliente che doveva essere tenuto in gran conto dal proprietario del ristorante, la porzione doveva essere speciale, sicuro che qualcuno avrebbe finito per confessare di conoscerlo.

Il cameriere mi portò il risotto e subito dopo venne rimorchiandosi un altro cameriere.

— Ecco signore — disse — provate a domandare a lui che forse conosce il signor Tam... Tam... non mi ricordo più il nome.

— Tambolini — dissi — viene sempre qui a mangiare da voi.

Il secondo cameriere mi domandò se era grasso o magro, se veniva sempre con una signora e se beveva sempre una bottiglia di birra durante i pasti.

Io dissi che non sapevo tutti questi particolari.

— Ecco vedete — replicò il nuovo cameriere — noi i clienti li conosciamo per quello che mangiano. Per noi i connotati delle persone che vengono qui non contano, contano i loro gusti. Se voi mi dite di un signore che mangia sempre lumache, io potrei ricordarmi la persona, oppure di un altro che mangia la frutta prima del piatto centrale per esempio, o gente che preferisce le salse piccanti, o che mette il vino nella minestra. Ma così...

— Ho capito — osservai — ma io non posso sapere che cosa mangiano di solito i miei amici.

Intanto ordinai l'altro piatto e poco dopo vennero tre o quattro camerieri a dirmi che nessuno aveva mai sentito nominare il signor Tambolini.

Presi un pezzo di carta e una matita e cercai di disegnare la sua faccia.

— Non si riesce a capire — dissero i camerieri uno dopo l'altro dopo essersi passati il foglietto. — Io non mi ricordo di nessuno che abbia questa faccia — aggiunse un cameriere.

— Nemmeno io — disse un altro cameriere.

* *

Quando mi portarono la frutta il proprietario del ristorante in persona venne a domandarmi se ero io che cercavo un signore.

— Precisamente — dissi — sono proprio io. Un certo signor Tambolini, che veniva sempre a mangiare qui.

— So chi è — disse il proprietario del ristorante — anzi dovete proprio ringraziarlo da parte mia. Oramai non ci speravo più.

— Non ci speravate più che cosa? — chiesi.

— Non ci speravo più per il suo conto. Se vi ha mandato lui, vuol dire che vi ha messo al corrente della faccenda e vi ha incaricato di portarmi il saldo. Ecco qua: si tratta di centoventi lire.

— Ma io... — balbettai.

— Oh! — esclamò il proprietario del ristorante — per voi state tranquillo: vi farò una grossa riduzione sul vostro conto, così spero sarete contento. Capirete, questa è un'occasione veramente unica.

Così quel giorno mangiai con cinque lire soltanto, senza contare le centoventi.

E' strano come certe volte si resti tanto tempo senza vedere un amico!

Carlo Manzoni.

La Guida del Gran Paradiso

La Sezione di Torino del C. A. I. comunica che è uscito il volume «Gran Paradiso» della «Guida dei Monti di Italia», compilato a cura degli alpinisti accademici E. Andreis, R. Chabod, M. Santi.

Le 480 pagine che illustrano l'importante gruppo alpino, per la parte compresa dal Colle del Nivolè al Colle dell'Assietta, fra l'Orco a sud, la Dora di Nivolè, ed il Savara ad Ovest, il Grand Eyvia Urtier a nord, il Soana ad est, sono corredate da 5 cartine, 30 schizzi e 40 fotoincisioni. La nuova Guida comprende una prima parte trattante da un punto di vista generale la storia, il terreno, la vegetazione, la flora e la fauna dell'intero gruppo; quindi in tre successive parti sono descritte, con la competenza che contraddistingue il valore degli autori, le vallate e le vie d'accesso, i rifugi e i punti d'appoggio, e la parte alpinistica e sciistica vera e propria.

La Guida è in vendita presso la Segreteria del C. A. I. (via Barbaroux 1), al prezzo di L. 15 per i soci e di L. 20 per i non soci.

La festa della Natività alla Consolata

Domani è la festa della Natività di Maria SS.; al Santuario della Consolata la festa è celebrata quale ringraziamento alla Madonna per la liberazione di Torino nel 1706. Alle ore 7,30 vi sarà la Messa con organo e vi prendono parte le Compagnie Mariane della Consolata; seguirà l'esposizione del SS. Sacramento. Alle ore 18 rosario, discorso e benedizione eucaristica solenne.

Preghiere per la pace

In molte chiese della città ed in molti Istituti, conforme alle raccomandazioni del Cardinale Arcivescovo, si fanno preghiere speciali per la pace; tridui con «Via Crucis», esposizione del SS. Sacramento, invocazioni particolari per ottenere dal Cielo che il mondo si ricomponga nella pace giusta e nella concordia.

Revisione delle autorizzazioni per i medici di bordo

La R. Prefettura comunica:

Con D. M. 11 maggio 1939-XVII, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 2 agosto u. s., n. 179, è stata indetta la revisione delle autorizzazioni ad imbarcare in qualità di medico di bordo, concesse fino al 31 dicembre 1934.

Per chiarimenti rivolgersi alla Prefettura, Ufficio Sanitario.

ARRESTO

Commissariato San Salvario: Baldo Silvio di Domenico, colpito da ordine di carcerazione.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: ore 21,15; Rivista Musica con Alvaia-Barnum's.
MAFFEI: On Riv. «Iride» ore 17 e 21,30 «Nel mondo della luna» di Nuni.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Il caso del giurato Morestan» con Raimu, M. Morgan.
AMBROSIO: «L'ultimo volo» con Chester Morris, Whitney Bourne.
CORSO: «Le adolescenti» J. Feyder.
AUGUSTUS: «Un dramma nell'Artide».
CHIARELLA: «Re di Denari» con A. Musco. Ore 17 e 22 Quartetto Funaro.
BALBO 2 film: «Il grande Barnum» (Wallace Beery) e «Al di là delle tenebre» (Robert Taylor). Dop. 1,05.
STATUTO 2 film: «Contessa Alessandra» (Marlene Dietrich) e «Signorina mia madre» (D. Darrieux). Dop. 1,05.
ALFIERI: «Il dominatore» Clive Brook.
NAZIONALE «La regina di Broadway».
MAFFEI: «Ed ora sposiamoci» e Riv.
MASSIMO 2 film: 1° «Distruzione» (Spencer Tracy); 2° «Don Giovanni» (Douglas Fairbanks). Dopol. 1,05.
ELISEO 2 film: «I predoni di El Paso» e «Strettamente confidenziale» (Warner Baxter, Mirna Loy). L. 1.
COLOSSEO 2 film: «Vogliamo la celebrità» (Chevalier) e Vigilia d'armi».
TORINESE: «Pel di carota» R. Baur.
OLIMPIA «Amore sublime» (Stanwyck).
VINZAGLIO: «Allora lo sposo io!».
AQUILA: «Ballerina dei gangsters» e Var.
SAVOIA: «Il segreto del Tibet» (Olanni).
REX: «Il giglio insanguinato» Gabin.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Il Podestà ed il Segretario politico di Montà d'Alba unitamente a tutta la popolazione Montatese partecipano col più vivo cordoglio la morte del

Cav. Carlo Bevione

padre di S. E. il Senatore Giuseppe Bevione. (4033
Montà d'Alba, 6-9-1939-XVII.

Lettere d'amore di Cavour

L'incontro al ballo in maschera
e i rapporti con Melania Waldor
l'ex-amica di Alessandro Dumas

III.

In una lettera dell'ottobre 1837 all'avv. Pier Carlo Boggio, raccomandandogli di curarsi del figlio della Marchesa di Boyl quale studente, Camillo Cavour scrive:

« La Marchesa di Boyl fu la mia prima fiamma giovanile, epperciò io le sarò tenuto assai di quanto farà per abilitare il figlio suo agli esami... ».

Ma di lettere scritte da Cavour alla « prima fiamma » non se ne conoscono affatto. Abbiamo riportato due delle lettere inviate alla Marchesa Nina Giustiniani Schiaffino, salvate per stranissime combinazioni, non del tutto chiarite, dalla distruzione.

In via Vaugirard

E pur conoscendosi che, nell'intervallo fra le due fasi dell'amore di Cavour con la Giustiniani, egli ebbe una relazione con la « Marchesa di Torino » morta giovanissima nel 1836, non si ha traccia alcuna delle lettere inviate a questa misteriosa signora di cui finora non venne fatto il nome.

L'ultimo romanzo amoroso di Camillo Cavour, del quale restano alcune lettere, è quello intrecciato con Melania Waldor, a Parigi, e durato parecchi anni: e se a Santena, nell'archivio Cavour, si trovano delle appassionatissime lettere della donna amata, quelle da lui mandate in risposta non si sono e con fatica ne fu trovata qualcuna, ma non delle più interessanti come lettere amorose, anche se una di esse, lunghissima, è di importanza eccezionale per giudicare il carattere e l'anima del futuro grande uomo di stato.

Di Melania Waldor si sa che era nata il 28 giugno 1796 a Nantes, che si sposò presto e nel 1821 si separò amichevolmente dal marito, dopo aver avuto una relazione amorosa con Alessandro Dumas padre che la ricordò nel famoso dramma « Antony » nelle vesti della protagonista. Ma la avventura con Dumas durò soltanto dal 1827 al 1830 in cui i due, sia pure senza gravi urti, si separarono.

La Waldor scrisse romanzi, commedie, poesie, non spregevoli, e morì il 14 ottobre 1871 a Parigi, dieci anni dopo Cavour, del quale era più anziana.

Il conte J. de Sellon, zio materno di Camillo, presentò questi in Parigi alla Duchessa d'Abrantès che teneva salotto frequentato da personalità del mondo letterario ed artistico e fu qui che Cavour incontrò per la prima volta Melania Waldor. Ma la avventura amorosa dei due si iniziò ad un ballo al Casino Paganini, dove le donne non erano che ammesse se non mascherate.

Nel diario di Cavour si trova alla data « lunedì 26 » questa annotazione:

« Bal du Casino. Aventure avec un masque ».

Ed alla data di « mercoledì 27 » (l'errore è dovuto all'agitazione): « Ricevo un dolce biglietto della mia maschera che mi dà appuntamento al ballo di metà quaresima ».

I colloqui intimi di Cavour con la Waldor avvenivano fra l'altro in Via Vaugirard, come è risultato da elementi certi. Di lettere i due se ne scambiarono non poche: a Santena si trovano quelle di lei, ma non quelle di lui, corrispondenti, all'infuori di due e quali però si riferiscono al periodo finale della relazione amorosa. La Waldor nelle sue lettere è appassionatissima e scrive in modo talmente chiaro da far comprendere quali erano le relazioni fra i due innamorati: quella che costituisce l'addio di lei a Cavour è lunga e traboccante di passione. Le sue espressioni dicono, senza il minimo dubbio, che la relazione amorosa è giunta al culmine della più ardente e giovanile esperazione.

Direttore di ferrovia!

Il 16 maggio 1839 Camillo Cavour scriveva a Melania Waldor una lunga ma calma lettera nella quale già si rivela una certa stanchezza ed una disillusione che prelude al definitivo distacco, tanto più che grande è ora la lontananza che li separa: egli risponde ad una missiva della Waldor di pochi giorni prima. Dopo alcuni cenni a lettere precedenti, Cavour scrive:

« Io non viaggierò più molto tempo: io sono ora nell'industria e dirigo una ferrovia che deve accorciare la distanza che separa il mio paese dalla Francia. Il nostro paese è affatto nuovo in materia di imprese private e bisogna darsi molta cura e sviluppare un'immensa energia per arrivare a fare ciò che sarebbe eccessivamente facile in ogni altro paese. Ma le difficoltà che s'incontrano non mi scoraggiano e lungi dal diminuirmi mi maggiormente mi eccitano.

« Mi si è voluto farmi sposare, ma io non mi sono prestato. Vi è ancora nel fondo del cuore un'immagine che è un ostacolo insormontabile per un nuovo sentimento che vorrebbe impadronirsene. Veramente, con la mia figura giovanile ed il mio sorriso da ragazzo (*enfantin*) io provo una stanchezza di cuore che non mi lascia avere molte probabilità di rendere felice colei che si unisse a me con delle esigenze d'amore e con un assoluto bisogno di tenerezza. Io ho dissipato troppo presto i tesori di cuore, propri della giovinezza, e tutte le risorse dello spirito non vi possono supplire. La donna che mi sposasse sarebbe infelice: perciò è facile che io resti scapolo ».

E la verità Cavour rimase scapolo per tutta la vita, poichè l'unica donna che poi avrebbe voluto sposare, ed era vedova, non acconsentì al matrimonio. Interessante l'accenno al fatto che egli « dirigeva una ferrovia », vale a dire che si occupava della costruzione di una futura ferrovia, poichè non ve n'erano ancora, in quell'epoca, in funzione. In una lettera del 16 gennaio 1840, Cavour, scrivendo alla Marchesa Paolina Roussy de Sales, dà un giudizio sull'avvenire delle ferrovie, assai curioso.

Egli scrive:

« Le ferrovie produrranno una rivoluzione nel mondo materiale: esse terranno il posto per qualche tempo, presso i francesi, delle rivoluzioni politiche. Infatti, dopo che di esse si occupano, Luigi Filippo ha ricominciato a passeggiare per Parigi senza guardie e senza scorte, e nessuno pensa più ad assassinarlo. I francesi hanno bisogno di nuovo, e quando loro lo si offre nell'ordine delle cose fisiche, lasciano correre dal lato delle cose morali ».

Medaglione di Melania Waldor

La lettera di Cavour alla Waldor sopra riferita è del 16 maggio 1839: a quell'epoca non era del tutto cessata la corrispondenza, non più d'amore ma di pietà e di bontà, della Marchesa Giustiniani. E poco più tardi il distacco da Melania sarà definitivo e verrà annunciato da Cavour con una lettera amplissima in cui saranno espresse considerazioni d'ordine molto alto e nobile. In fondo a quella lettera, quasi in forma di proscritto, poichè già vi è innanzi la consueta sigla della firma « C. di C. », si contiene una specie di... regolamento della spezzata relazione amorosa. Sono una diecina di righe in cui Cavour dice:

« Voi non mi restituirete il mio medaglione ed io conserverò il vostro anello (in francese, vi è scritto « anneau », che potrebbe però anche voler dire « ciocca di capelli », avendo la parola i due significati). A riprendere questi ricordi del nostro legame, vi sarebbe viltà e debolezza da parte nostra. Nè io nè voi ne siamo capaci. Ieri io non vi ho salutato perchè io non l'ho osato. Madame de Ner... eau avendomi chiesto se vi conoscevo, le risposi di no, io non so troppo perchè. Dopo questa mia risposta sarebbe stato ridicolo il salutarvi ».

Le frasi ricostruite

Questo proscritto, sull'originale che si conserva di questa ampia lettera di Cavour, è stato cancellato, ma evidentemente non dall'autore della lettera, bensì da chi riordinando gli autografi cavouriani volle far scomparire certi particolari troppo intimi e confidenziali. Ed a queste preoccupazioni si deve, molto probabilmente, la scomparsa di quasi tutte le lettere di intonazione passionale ed amorosa che Cavour aveva potuto riavere o che erano state da altri consegnate alla famiglia od all'archivio. Il poscritto fu ricostruito dal Ruffini con paziente cura e conservato alla storia delle vicende del nostro grande: e che abbia un notevolissimo interesse tutti possono constatare direttamente. O forse fu cancellato da chi, avendo creduto che tale lettera fosse diretta alla Contessa di Chicourt, non riuscì a comprendere il significato delle dieci righe aggiunte, poichè tra Cavour e la Contessa non vi fu scambio di medaglioni nè di anelli o ciocche di capelli. Il Gnala, diligente raccoglitore ed editore delle lettere di Cavour, aveva infatti attribuito alla Contessa di Chicourt la destinazione della lettera: ma riconobbe poi l'errore e lo emendò, intestando lo scritto cavouriano a Melania Waldor com'era in realtà.

(Continua).

C. Belviglieri.

Un mistero

Chi, anche fra i più lontani dalle cose dell'arte, non ha — almeno una volta — sentito nominare « La Tempesta » di Giorgione? Chi non sa che questi pochi palmi di tela dipinta compongono uno dei più famosi e misteriosi capolavori del Rinascimento italiano? Vedeva il quadro celeberrimo Marc'Antonio Michiel nel 1530, a Venezia, in casa di Gabriele Vendramin, ed annotava: « El paesetto in tela cun la tempesta, cun la cingana et soldato, fo de mano de Zorzi da Castelfranco »; e da allora quella fama restava viva nel mondo. Quando « La Tempesta » andò nel 1930 alla mostra di Londra fu assicurata per quaranta milioni di lire; e nessuno se ne stupì. Perchè questo enorme valore, questo appassionato interesse? Perchè, a parte l'intrinseco magistero pittorico, l'opera è rimasta per secoli un enigma, circondata com'è da quella sua aura misteriosa dalla quale è nato il mito stesso dell'arte e della personalità giorgionesca. Una zingara (la « cingana » del Michiel) seminuda che allatta un bimbo, un soldato armato d'asta (che potrebbe anche essere un pastore) stanno sulle opposte rive erbose di un ruscello. Scende la sera; una folgore squarcia la nube greve che s'addensa, nel fondo, sulla campagna, su case, su un ponticello, su ruderi architettonici. Che vuol dire ciò? Che significano quelle due figure assenti l'una dall'altra eppur vicine, e quella nudità impassibile di donna li sotto gli occhi dell'uomo in piedi che la fissa immobile? Nessuno ha mai potuto rispondere. Scomparse trentenne, Giorgione sembrava essersi portato nella tomba il segreto di questa scena.

Ora uno studioso italiano, notate certe disparità stilistiche fra la pittura della zingara e quella del soldato, ha voluto eseguire la radiografia del quadro. Al raggio indagatore la verità è finalmente apparsa, e « La Tempesta » non è più un mistero. Pare infatti certo che il soldato sia stato dipinto in un secondo tempo, e che al suo posto fosse un'altra figura femminile di bagnante. Quindi, più nessun enigma: la scena si rivela semplice e chiara una scena arcadica, nel gusto del tempo. Dobbiamo esser grati alla scienza per averci detto una parola esatta, definitiva? Senza dubbio. Ma intanto un senso magico è svanito, un fascino ineffabile è andato perduto per sempre. Scompaiono i miti antichi, all'incalzare della modernità; ed il rimpianto è legittimo. Urge dunque crearne dei nuovi, dar nuovo pane spirituale all'umanità. Che è quanto, del resto, si sta facendo, in pace ed in guerra, col travaglio dell'azione e con l'offerta delle idee.

mar. ber.

La Jugoslavia festeggia i sedici anni del suo Re

Belgrado, giovedì sera.

Ricorre oggi, 6 settembre, il sedicesimo compleanno di S. M. il Re Pietro II di Jugoslavia e tutto il popolo jugoslavo è in festa. Pietro II ama lo sport, è studioso ed ha una predilezione particolare per i problemi della meccanica, della radiofonia e della elettricità. Ha inoltre una grande inclinazione per le lingue, e ne parla quattro. Conosce a fondo la storia e la geografia della Jugoslavia, la storia della sua dinastia e tutte le sfumature della lingua nazionale. Al termine delle vacanze, che egli trascorre a Bled con i suoi compagni di studi, inizierà i corsi universitari per completare la sua cultura militare, strategica e giuridica.

Il popolo jugoslavo, che ha sempre manifestato con grande entusiasmo la propria devozione al Sovrano che consacra la sua giovinezza al dovere ed al lavoro, festeggia oggi il suo Re con cerimonie che tenuto conto del momento politico saranno limitate nella loro forma esteriore.

Un Governatore jugoslavo assassinato da un agente

Belgrado, giovedì sera.

Il Governatore di Vardar, nella Serbia del Sud, Vladimiro Haiduk Velikowitch, è stato assassinato da un agente della Polizia.

Si tratta, a quanto si assicura, di un affare di vendetta personale. La folla voleva linciare l'assassino, che soltanto a stento è stato sottratto al furore del popolo.

Valoroso pilota boliviano perito in un incidente

La Paz, giovedì sera.

(S.I.A.). A 75 chilometri da Botijalaca, nella regione di Zongo, sono stati trovati i cadaveri, in istato di avanzata putrefazione, del pilota tenente colonnello Luis Ernesto Rivera e del meccanico José Urana. I due aviatori, ritornando da Sucre a bordo di un apparecchio americano, furono sorpresi da una violenta bufera di neve. Nel prendere terra in un campo di fortuna, l'apparecchio si è infranto. Il pilota e il meccanico devono essere morti sul colpo. Il ten. col. Rivera, appartenente ad una illustre famiglia boliviana, si era distinto durante la guerra al Chaco. Memorabile il vittorioso combattimento aereo da lui sostenuto contro una squadriglia paraguayana sopra l'isola di Poy.

ULTIME — STAMPA SERA

Il transatlantico « Bremen » alla partenza da New York.

La grande avventura di una grande nave

Dove è fuggito il "Bremen,,?

Il transatlantico tedesco ha lasciato New York senza carico, ma attrezzato per una lunghissima crociera - Viaggio verso un porto neutrale o tentativo di forzare il blocco

New York, giovedì matt.

Quattro giorni addietro, quando le autorità portuali di New York hanno dato il « via » alle navi tedesche e inglesi che erano state debitamente perquisite, in quanto appartenenti a nazioni belligeranti, qualcuno non potè a meno di notare o far notare che fra quelle navi v'era certamente da ricercare il protagonista di un prossimo grande e vissuto romanzo di mare.

Questa sorte è toccata al « Bremen », una delle maggiori e più moderne ed attrezzate unità della marina mercantile germanica.

In mare aperto

Da quando infatti il « Bremen » ha lasciato i cavi dei rimorchiatori che lo avevano trascinato fuori delle strettoie del porto ed ha puntato decisamente verso il mare aperto, nulla più si è saputo di lui. Nessuno neppure tentò di mettersi in comunicazione radiotelegrafica con il transatlantico germanico, in quanto è fuori di dubbio che questo non risponderebbe per quante chiamate venissero fatte, all'evidente scopo di non tradire la propria posizione con segnalazioni inopportune.

E' noto infatti come le stazioni marconigrafiche possano essere identificate anche quando non diano nominativo nè operino su una consueta lunghezza d'onda; basta che in emissione sia sentita da qualche stazione costiera, per esempio, il cui operatore abbia per molto tempo avuta consuetudine di conversazione telegrafica con la nave in parola. La cadenza stessa della trasmissione rappresenta una specie di « calligrafia » del marconista, cosicchè l'uditore presto può individuare di chi si tratti.

I ricercatori di notizie, per i quali il caso del « Bremen » rappresenta forse l'episodio più interessante di questo iniziale periodo di ostilità, hanno per intanto diretto le loro indagini a scoprire quali preparativi abbia fatto la nave tedesca prima di lasciare la sponda americana. Si è venuti così a sapere che, se il « Bremen » è partito senza alcun carico ufficiale, ha completato la propria zavorra, in maniera da poter tenere agevolmente il mare, sfruttando i suoi imponenti apparati motori al massimo possibile. In più, la nave ha compiuto il completo rifornimento di combustibile, sia liquido che solido, riempiendo stive e serbatoi al massimo. In tal modo l'autonomia del « Bremen » risulta pressochè illimitata, cioè tale da poter permettere alla nave di tenere il mare per moltissimo tempo, in attesa di ogni evento. Anche le riserve di acqua sono state completate, mentre per i viveri il bastimento germanico era fornitissimo, in quanto aveva a bordo il necessario per un viaggio di ritorno a pieno carico e cioè viveri sufficienti per almeno 1800 passeggeri da nutrire secondo le liste della Compagnia di navigazione che sono notoriamente doviziose.

Senza carico

Coloro i quali hanno eseguito la perquisizione a bordo del « Bremen » assicurano formalmente che sulla nave non hanno potuto trovare nulla che potesse dare sospetto o far presumere una possibile violazione della legge di neutralità vigente negli Stati Uniti. La perquisizione stessa era infatti intesa a constatare se a bordo del « Bremen » potessero esservi armi atte a trasformare il piroscafo in una nave ausiliaria o, più ancora, delle mine subacquee che avrebbero potuto essere calate in una qualsiasi località, allo scopo di interrompere le rotte commerciali.

Nè l'una nè l'altra cosa fu rinvenuta, quasi a confermare la tesi autorevolmente espressa a suo tempo dallo stesso Stato Maggiore della Marina germanica che, trattando degli inizi della passata conflagrazione europea, rimproverava ai dirigenti di allora di aver voluto utilizzare delle navi passeggeri per il compito di andare disseminando banchi di mine nei mari dell'avversario. Allora era stata inviata la nave « Konigin Louise », un piroscafo passeggeri che normalmente viaggiava nel mare del Nord, e che con un carico di 180 torpedini si era spinto fino ad affondarle presso la foce del Tamigi. Altre navi avevano disposto dei banchi di mine, su uno dei quali era saltato il grosso incrociatore da battaglia « Audacious ».

Così pure qualcuno voleva presumere che si volesse utilizzare il « Bremen », ma la citata perquisizione ha per intanto dimostrato il contrario.

Si pensa quindi che il « Bremen » abbia tentato o di allontanarsi dalla zona del conflitto, andando a cercare ricovero in qualche porto neutrale, dove potrebbe eventualmente essere messo in disarmo per tutta la durata della guerra, oppure che con un gesto d'audacia tenti di superare il blocco posto dagli inglesi alle coste germaniche e raggiungere la sua base di partenza.

Ha il « Bremen » i mezzi per fare ciò? L'uno e l'altro piano non possono essere esclusi per una nave di questa potenzialità. Il « Bremen », varato nel 1928, stazza infatti 51.600 tonnellate ed è munito di macchine che gli dànno una velocità di circa 24 nodi all'ora, prossima cioè a quella delle stesse navi da guerra. Secondo informazioni qui raccolte, pare anzi che la nave germanica sia stata recentemente in bacino di carenaggio, così da trovarsi a carena pulita e cioè nelle migliori condizioni per sviluppare alte velocità. I macchinari sono stati revisionati di recente, ed una ultima approntatura accuratissima è stata fatta dalla gente di bordo durante la stessa sosta forzata nel porto di New York.

Il comandante del « Bremen » capitano Leopoldo Ziegenbein.

Verso dove?

Il « Bremen », quindi, potrebbe o tentare un lunghissimo giro al di fuori delle rotte comuni e cercare di raggiungere, ad esempio, gli Stati dell'America Meridionale, o magari lo stesso Giappone, con il quale sembra che il Governo tedesco abbia in corso trattative per la cessione delle navi stazionanti nei mari di Oriente, e ciò doppiando le terre magellaniche e lanciandosi quindi nel Pacifico, oppure potrebbe scegliere una rotta molto settentrionale, e, dopo avere puntato sull'Islanda, passare al di sopra della Scozia e quindi volgere a sud verso il golfo tedesco. Nel primo caso la nave dovrebbe far conto sulla sua grande autonomia, mentre nella seconda ipotesi dovrebbe sfruttare la sua alta velocità che le permetterebbe di sfuggire agevolmente a buona parte delle stesse navi militari non modernissime.

Il « Bremen » è comandato dal capitano Leopoldo Ziegenbein, ufficiale di altissimo valore che dall'aprile del 1900 è alle dipendenze del Norddeutschen Lloyd, Compagnia armatrice della nave. Egli ha già dato più volte alta prova della propria abilità.

Prima di lasciare New York, il personale di bordo ha, si può dire, messo in disarmo tutta l'attrezzatura turistica del transatlantico, radunando in alcuni fra i grandi saloni buona parte dei mobili e chiudendo interi reparti della nave, così da renderne più agevole il servizio di manutenzione.

Le notizie che volevano far pensare che il « Bremen » fosse stato catturato, non hanno trovato finora conferma, come pure nulla si sa di un eventuale approdo di rifugio in un porto messicano.

E' da notare che il « Bremen » possiede uno speciale impianto sul tipo di quelli in dotazione per le navi da guerra, che gli permette di lanciare con la catapulta un piccolo aereo. Tale impianto veniva utilizzato per guadagnare alcune ore nel recapito della posta all'arrivo a New York. E' indubbio che questa attrezzatura potrebbe dimostrarsi assai utile per garantire con i voli di esplorazione compiuti dall'aereo, la sicurezza di rotta della nave.

Si sa anche che è stata sbarcata una parte del personale, ritenuta inutile per questo avventuroso viaggio.

Il "Queen Mary,, tenterebbe la traversata dell'Atlantico

New York, giovedì matt.

Sebbene negli ambienti competenti si mantenga un segreto assoluto circa i piani di futuri viaggi dei transatlantici Queen Mary e Normandie, i preparativi in corso fanno ritenere che ambedue le navi partiranno assai prossimamente.

Al Queen Mary è stato mimetizzato lo scafo e si crede quindi che l'Ammiragliato abbia deciso di tentare il rischio di far attraversare l'Atlantico al gigantesco piroscafo.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

FIORINA, FANTESCA FEDELE

L'eredità del padrone e i litigi dei parenti

Una zuffa in extremis e le sue conseguenze in Tribunale civile — Tutto finisce in bene

Alessandria, giovedì sera.

Una complicatissima vertenza in tema di eredità è stata definita nei confronti di tutti i contendenti al vistoso patrimonio lasciato dal possidente Giovanni Billia. Costui viveva in solitudine in una sua tenuta in Denice allorchè ospitava parecchi anni or sono certa Fiorina Ghidone, nata nel 1895, abbandonata dal marito emigrato in Francia.

La giovane donna, assunta come domestica, dimostrava subito riguardi ed affetto pel vecchio scapolo, così da trascorrere serenamente una diecina d'anni di vita in comune. Nell'aprile 1936 il Billia, ultra settantenne, si ammalava di una forma cerebrale ed allora cominciavano a frequentare la casa il fratello, Massimo Billia, di 68 anni, la di lui moglie Angela Aramini, il figlio Amedeo, di 40 anni, e la figlia Rosa; durante una sosta del male l'infermo comunicava ai congiunti le sue disposizioni testamentarie, non nascondendo che avrebbe largamente beneficata la domestica per le cure amorose.

Parve in seguito che la volontà così espressa venisse modificata « occultando il testamento olografo redatto dal Giovanni Billia il 25 aprile 1936 e producendone uno pubblico a mezzo di una persona di Savona giunta in casa Billia sull'imbrunire di una sera dello stesso anno »; ma tale circostanza è stata ritenuta inconsistente dall'autorità inquirente, parto di fantasia nella ridda delle centinaia e centinaia di migliaia di lire che si ritenevano in possesso dell'infermo e a cui aspiravano i congiunti.

Comunque, fantastica o meno la produzione del nuovo testamento allo scopo di danneggiare la domestica, la sera del 30 dicembre 1936, mentre nella camera accanto giaceva il Billia morente — deceduto poi il giorno dopo — il Massimo Billia, la moglie e i figli suoi con minaccia, percosse e quindi con la rivoltella in pugno, costringevano la Ghidone a restituire 52.000 in titoli che le erano state donate spontaneamente, secondo la denuncia della domestica, dal suo padrone.

Dopo tale forzata consegna, la donna raccontava ogni cosa al parroco il quale in seguito le faceva firmare una dichiarazione da cui risultava che ella aveva asportato dalla casa le 52.000 lire, di averle consegnate al Massimo, di non aver subìto alcuna violenza per tale restituzione, di aver firmato tale scritto di sua piena volontà. Però l'Arma dei carabinieri, venuta a conoscenza dei fatti, denunciava il Massimo Billia, la moglie Angela e il figlio Amedeo per sequestro di persona, minaccia a mano armata, lesioni ed estorsioni; successivamente denunciava la Ghidone per calunnia e circonvenzione d'incapace, avendo circuito il vecchio Giovanni, che si diceva possedere oltre 400.000 lire e che non vennero più trovate. Sparite effettivamente? quando e come? Ora l'istruttoria è finita con l'assolutoria dei tre prevenuti in danno della domestica per improcedibilità per difetto di querela: conseguentemente ha affermato non doversi parlare di calunnia nè di circonvenzione nei confronti della Ghidone, avendo essa restituito le 52.000 lire, che avrebbe potuto trattenersi, e quindi il suo operato non risulta punibile sotto tale profilo.

Neve a Limone e grandine a Caraglio

Cuneo, giovedì sera.

Giungono notizie che in montagna ha nevicato. A Limone sono stati segnati i primi dieci centimetri di neve, che sui monti ha raggiunto altezze notevoli. La temperatura, di conseguenza, si è abbassata. A Caraglio e nella circostante zona è caduta una fittissima grandinata che ha arrecato danni non ancora precisati. Le comunicazioni telefoniche in tale zona sono state interrotte e larghi tratti di terreno e numerose cantine sono state allagate.

La parete del Campanile Alto vinta da Gino Pisoni

Trento, giovedì sera.

Una prima audace ascensione alpinistica è stata compiuta sul Campanile Alto, nel gruppo delle Dolomiti di Brenta. L'alpinista Gino Pisoni è riuscito a scalare per la prima volta la difficile parete, giungendo felicemente in vetta in sette ore. L'ardita impresa si può senz'altro considerare fra le migliori effettuate sulle Dolomiti durante l'Anno XVII. La parete presentava difficoltà di quinto e sesto grado.

Un lestofante

ALESSANDRIA. — Uno sconosciuto, qualificatosi per usciere di pretura, si è presentato in Vesime dalla casalinga Maria Baldizzone, di 67 anni, assicurando la liberazione del figlio suo detenuto quale imputato di tentato omicidio. La buona donna, all'idea di rivedere il figlio suo, sborsava la somma di 2000 lire richiesta dal lestofante che tosto si eclissava senza più dar notizie di sè; è attivamente ricercato dall'autorità.

Grave incendio

ALESSANDRIA. — Per autocombustione del camino si è incendiata parte della casa dell'agricoltore Domenico Gallo, da Fontanile; le fiamme altissime hanno cagionato gravi danni.

Mortale sciagura

ALESSANDRIA. — Mentre percorreva in motocicletta lo stradale presso Annone, tale Agostino Ariano, di 24 anni, per uno sbalzo della macchina è caduto, fratturandosi il bacino; il disgraziato è deceduto poco dopo, mentre la sua fidanzata, che si trovava sul seggiolino posteriore, è rimasta ferita non gravemente.

Investito e ucciso

ALESSANDRIA. — E' rimasto investito da un'auto nell'abitato del rione Cristo il ragazzo Giovanni Bota, di 5 anni, mentre era intento a consumare la merenda. Il piccino è morto all'ospedale.

Grave infortunio

FERRARA. — Il dodicenne Pasquale Alessandro, da Masi S. Giacomo, era intento alla lavorazione della canapa quando veniva colpito alla testa da un tubo di ferro ... riportando la frattura della ... ricoverato all'ospedale ...

La novella di "Stampa Sera,,

Un duello originale

Flavio Kidson, del Circo Brown, entrò alla Taverna Verde — uno dei ritrovi notturni di Broadway — in compagnia di Irma Bless e di Ada Number, un'equilibrista ed una cavallerizza. Presero una forte bibita arrampicati sugli alti sgabelli che circondavano il banco del bar, in mezzo a gente in sparato bianco ed in ampie scollature; poi, richiamati dal suono cupo e gutturale dell'orchestra, acquistarono tre biglietti e passarono nella sala accanto dove si ballava. Irma si strinse al braccio di Flavio e lo trascinò ridendo e scuotendo i riccioli biondi in mezzo alla folla che turbinava al ritmo di un valzer. Ada Number ebbe un gesto di disappunto.

Quando, in un intervallo, i due cercarono la loro amica la trovarono intenta a discutere animatamente con un giovanotto. Era un tipo sui trent'anni, dal colletto sbottonato, la cravatta in disordine ed un ciuffo calato di traverso sugli occhi. « Ah! questo è l'uomo? », disse il giovane guardando di sotto in su Flavio Kidson, quando questi si fu avvicinato. « Che c'è? » chiese Flavio ad Irma che tormentava la cocca d'un fazzoletto. « Vuole per forza che balli — rispose la ragazza.

— Io sono il figlio del banchiere Madders

— Tanto piacere — disse Flavio, impermalito. — La signorina è con me

— Anche la bionda è con voi? — domandò l'altro ridacchiando ed accennando ad Ada. « Sì. Perchè? » — « Bigamo!.. » gli soffiò il giovanotto, con voce acuta, sul viso. « Villanzone maleducato! » rispose Flavio Kidson pallido, infuriato; respinse di lato le donne e gli scaraventò un pugno in faccia.

Seguì un parapiglia ed una vivace colluttazione.

Flavio Kidson era fuori per istrada in compagnia delle due donne che l'aiutavano a riordinarsi ed a spolverarsi il vestito, quando udì dei passi affrettati dietro di lui. « Eh, amico! — gli disse un tipo basso e tarchiato, raggiungendolo — Volete darmi il vostro nome ed indirizzo? » — « Flavio Kidson, via Scont 315... — rispose lui — Perchè? » — « Jack Madders ha voglia d'aggiustare la partita in separata sede... ».

La mattina dopo Madders gli mandò i padrini. Kidson fece dello spirito sulla sfida, affermò che gli sembrava esagerato dare un seguito simile ad una cazzottatura, ed alla fine si riservò di nominare i propri rappresentanti. Irma Bless, appena Flavio l'informò degli sviluppi dell'incidente, parve sinceramente rammaricata. « Tutto per colpa mia... — disse. — Se avessi saputo che avevo da fare con un tipo così permaloso avrei cercato, in un modo o nell'altro, di accontentarlo... Sapete tirare di scherma? » poi domandò, trepidante. « In fatto di scherma — replicò Kidson, ridendo — sono di una ignoranza assoluta ». « E allora come farete? ». « Mi farò dare qualche lezione e poi... mi arrangerò ».

Scelta la sciabola come arma per l'incontro, Kidson cercò un maestro di vaglia e gli spiegò il suo caso. « Certo sarà impossibile in una settimana — disse il maestro — trasformarvi in un provetto spadaccino. Cercherò d'insegnarvi le parate più importanti e il modo di stare sulla difensiva. Così spero almeno che riuscirete a cavarvela con il minor danno... ».

Ma durante le lezioni Kidson non fece che scarsi e trascurabili progressi. Alla vigilia del duello il maestro lo congedò, scontento, crollando il capo. « E' una pazzia da parte vostra — gli disse — affrontare un duello in codeste condizioni. E poi fatemi il favore: smettete quell'abitudine di tenere, dinanzi all'avversario, la bocca aperta. Potrebbe riuscirvi fatale... ».

Madders giunse sul terreno scelto per lo scontro qualche minuto prima dell'ora fissata. Sembrava sicuro del fatto suo: fumava e chiacchierava, allegro, con i suoi rappresentanti. Kidson, al contrario, quando arrivò pareva nervoso e preoccupato. Ma si trasfigurò, in seguito, allorchè, terminati i preparativi, si vide l'avversario davanti a torso nudo. E ritrovò impeto, slancio, combattività. Il duello ebbe termine al secondo assalto. Kidson, essendosi portato sotto l'avversario con la bocca aperta, lasciò la difesa scoperta e Maddersi gli conficcò la spada in gola. Qualcuno emise un urlo. Madders, sicuro d'aver spacciato Kidson, abbandonò l'elsa e se la diede a gambe, seguito dai padrini. Allora si vide Kidson riacquistare la posizione orizzontale, estrarsi con calma l'arma e sorridere agli astanti, come da anni faceva, dopo i suoi strabilianti esercizi, dalle ribalte dei teatri.

Perchè — come forse avrete già capito — egli faceva di professione l'inghiottitore di spade...

Salgat.

RADIO

ITALIA

Giovedì 7 Settembre

PRIMO PROGRAMMA

Roma I - Bari - Bologna - Bolzano - Napoli II - Milano III - Torino III - Tripoli.

Ore 19,25: **Dischi di canzoni moderne.**
20: Segnale orario - **Giornale radio.**
20,20: **Commento ai fatti del giorno.**
20,30 (RO I - RO): **Radio Verdad Italo-spagnola:** Canzoni italiane e spagnole; Orchestra Cetra diretta dal M.o Barzizza.
20,30 (escluso MI I - RO III): **Dischi di canzoni napoletane.**
21: «Provinciale», tre atti di G. Adami. Esecutori: S. Piamonti, S. Rizzi, G. Piamonti, L. Galli, A. C. Almirante, G. De Monticelli, V. Sinagoli, A. Mezzoni. Regia di A. Casella. ♦ Commedia d'ambiente. L'abilità di Adami, uomo di teatro, vi si rivela con ampiezza d'osservazione e di annotazioni. Quanto la vicenda è povera d'invenzione — una donna matura che vuol correggere di qualche peccatuccio un giovane affidatole per essere ricondotto sulla giusta via, e che si innamora di lui e non sa vincere la passione, eppoi sente le amarezze e solitudine il suo smarrimento — quanto è scarsa di interesse e di movimento, tanto più la commedia si accende di colori, si fa ricca di particolari, indugia in sfumature e procedure per riprodurre l'ambiente provinciale. E in questa coloritura è infatti la sua più squisita virtù.
22,30 (circa): **Concerto della violoncellista Sigrid Sueco** (Scambio artistico con la Reichsrundfunk di Berlino).
23: **Giornale radio.** Indi: **Musica da ballo.**

SECONDO PROGRAMMA

Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Palermo - Catania - Padova - Ancona - Firenze I - Roma II.

Ore 19,25, 20, 20,20, 20,30 (vedi programma precedente).
21: **Stagione lirica dell'Eiar: «Medusa»**, opera in tre atti di Bruno Barilli. Esecutori: L. Bellon, G. Bravura, Cloe Elmo, G. Manacchini, M. Marcucci, L. Nerani, L. Palazzini. Direttore M.o La Rosa Parodi. ♦ [illegible]

[illegible] Negli intervalli: «Spigolature», intermezzo - «La vita teatrale», notiziario.
23: Giornale radio - Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA

Firenze I - Napoli I - Roma III - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II.

Ore 19: **Orchestrina Polfacini-Tienno.** Programma vario.
19,30: **Dischi di musica varia.**
20-20,20 (Vedi progr. preced.).
20,30: «C'è una X nella vita di ognuno», scenetta di Ettore Albonetti.
20,45: Orchestrina diretta dal M.o Vaccari. Programma vario.
21,15: Orchestra d'archi di ritmi e danze, diretta dal M.o Tito Petralia, col concorso di Enrico Franchi e Michele Montanari. Musica varia.
21,50: Assoli di chitarra eseguiti da Manlio Binzi.
22,10: Musica da ballo. Nell'intervallo (ore 23): **Giornale radio.**

Venerdì 8 Settembre

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Catania - Ancona - Padova - Roma II - Tripoli.

Ore 7,30-7,45 (I e II Corso): **Ginnastica da camera.**
8-8,20: Segnale orario - **Giornale radio.**
11,30: **Trio Ghosi-Zanardelli-Cassone.** Programma vario.
12 (circa): Trasmissione da Loreto: **Cronaca della benedizione degli aeroplani in volo.**
Indi: Eventuali dischi di musica sinfonica.
12,30: **Radio sociale** (Trasmissione per gli operai organizzata in collaborazione con la Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria).

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Catania - Ancona - Padova - Tripoli.

Ore 13-13,15: Segnale orario - **Giornale radio.**
13,15: Orchestra Cetra diretta dal M.o Barzizza. Programma vario.
14: **Giornale radio.** - Indi: Borsa.

Roma III - Napoli II - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Firenze II.

Ore 13: **Concerto di musica leggera**, diretto dal M.o Cesare Gallino. Musica varia.
13,45: **Dischi di musica operistica:** 1. Leoncavallo: «Pagliacci», atto II (Pacetti, Gigli, Basiola, Nessi, Paci e coro); 2. Puccini: «La Bohème»: «A giorno sono uscita», finale atto III (Albanese, Menotti, Gigli, Poli); 3. Giordano: «Siberia», «Qual vergogna (in parte)» (Caniglia).
14,25-14,40: **Giornale radio.**

ESTERO

Giovedì 7 Settembre

OPERE E OPERETTE: Ore 21,30: Monteceneri (khz 1167, m. 257,1, kw 15): **W. A. Mozart: «Don Giovanni»**, opera (dischi).

CONCERTI: Ore 20: **London Regional** (Dalla Queen's Hall): Promenade Concert diretto da H. Wood: «Di bellus».
20,15: **Colonia:** Orchestra e coro.
20,35: **Koenigsberg** (da Salisburgo): Concerto sinfonico (Mozart).
21,30: **Brno:** Grieg: «Concerto per piano e orchestra in la min. op. 16».

MUSICA DA CAMERA: Ore 18,30: **London National:** Piano.
19,15: **Berlino:** Brahms: «Trio» con piano in si maggiore op. 8.
21,5: **Daio:** Violino e piano.
22: **Budapest:** Kodaly: «Quartetto n. 1» per archi.
22,30: **Deutschl.:** Beethoven: «Variazioni sull'Eroica per piano».

VORREMMO ASCOLTARE

— Il prosperio di Ferdinando Martini, l'infante e [illegible]

RADIOCRONACHE

— «Protagonista della Famiglia dei Wataga» [illegible]

STAMPA SERA — SPORT

Due italo-americani sulla soglia del titolo mondiale

Tony Galento il pugile - birraio

incontra stasera a Filadelfia

Lou Nova il pugile - vegetariano

L'uomo con la pancia vuole diventare campione del mondo - Carriera di Nova, giovane friulano dalla pelle di latte e dai capelli lucidi - Le vittorie su Farr e Baer - Intanto Joe Louis si batte con Bob Pastor

Due pugili di razza italiana si battono questa sera a Filadelfia in uno di quegli incontri che si vogliono definire «l'ultima prova prima di affrontare il campione del mondo» e che poi hanno, nei riguardi del titolo mondiale, le conseguenze che Jacobs, gran ras del pugilato americano, preferisce e vuole. Essi sono il friulano Lou Nova e Tony Galento, il conosciutissimo birraio di Orange.

Galento non ha bisogno di troppo lunga presentazione dopo quella che gli abbiamo già fatto a pochi mesi dal suo combattimento con Joe Louis. Egli è una delle figure più caratteristiche e strambe della storia del pugilato d'ogni Paese. Guerriero esuberante e ribelle, cuore audace e generoso, spirito polemico e inquieto, muscoli dalla forza tremenda e capaci di produrre una dinamica d'aggressione addirittura ciclonica, Galento ha compiuto una carriera pugilistica disordinata, discontinua, imprevedibile. E' passato rapidamente da vittorie clamorose a sconfitte umilianti, dai tavolati degli oscuri circoli di barriera alle luci delle grandi arene e da queste a quelli con fasi alterne, da periodi di intenso e coscienzioso allenamento ad altri di gaudiosa vita allegra. In una cosa sola è sempre stato uguale: nel vociare, nello sfidare, nel beffeggiare l'avversario, nel proclamarsi il più grande ed irresistibile scazzottatore dell'Universo.

Non è solo birra e ciancia

Tony Galento, inoltre, è l'uomo che ha afflitto l'estrema ingiuria alla cintura di campione del mondo: quella di costringerla a serrare la vita di un uomo con la pancia. Sì, perchè il ciclonico oste di Orange è stato lì lì per suonarle a Joe Louis nel combattimento per il titolo mondiale e perchè questo pugile-catapulta è cicciuto e panciuto come mai se n'è visto uguale tra i cultori della «nobile arte». Ciccioso, panciuto, nonchè inesauribile bevitore di birra e fumatore di sigari cubani.

Quando questo sovvertitore di tutte le norme della regola pugilistica, questo villano bancoliere dagli atteggiamenti pittoreschi e dalla forza mostruosa, questo tribuno autopubblicitario e sculacciato, andò contro Louis, nessuno volle crederqli, fatta eccezione per il popolino degli ultimi posti. Si parlò di partita-burletta e si sorrise alla nuova trovata di Jacobs per fare quattrini. Ma quando il campione del mondo, raggiunto da un pugno stroncatore dello sfidante, andò a terra come un sacco di patate e ci rimase per parecchi secondi a sognare l'anticamera del k. o., ci si accorse che Galento non era fatto soltanto di parole, di birra e di sigari cubani. Alla fine l'uomo con la pancia fu battuto, perchè non riuscì ad afferrare l'attimo favorevole e permise a Louis di riprendersi, ma da quel giorno il «bombardiere di Detroit» non fu più circondato dall'aureola dell'imbattibilità eterna. A qualcosa almeno Galento era riuscito.

Oggi il birraio di Orange ritenta la strada per trovarsi ancora davanti al negro-dinamite. Vuole di nuovo avere Joe Louis fra le otto corde del quadrato magico. Si sente sicuro di non più lasciargli mercè. E lo grida da un mese a tutto il mondo: dal suo banco fatto di barili di cervogia, dalle interviste ai giornali, dal microfono della radio. «Louis è finito! — grida —. Il regno dell'uomo nero è già morto! Ora tocca a me, a Tony Galento, il pugile più grande di tutti i tempi passati e futuri!».

«Per Louis c'è tempo»

Ma per arrivare a Louis, «Tony il massacratore» deve passare sul corpo latteo di Lou Nova. Mentre il birraio riempie la pancia di birra e l'aria di proclami, questo giovanotto tacito e freddo lo attende alla prova di stasera.

Chi è Lou Nova? In America s'è già fatto conoscere bene, ma la sua fama non ha ancora varcato gli oceani con voli ampi. La storia della sua carriera è semplice ed è quella di parecchi altri giovanotti di nostra razza, partiti per il gran viaggio del mondo e della vita con sani muscoli, saldo cuore, audace spirito e... pochi quattrini. Friulano come Carnera, ha lavorato in Italia, in Francia, negli Stati Uniti. Come pugile dilettante, ha vinto cinque anni fa il Guanto d'Oro di San Francisco e fece anche una puntata in Europa con la squadra del suo club.

Mortogli il padre, cercò nel pugilato i mezzi per campare e, dopo il vittorioso debutto a New York contro l'italo-americano Barbera, collezionò, nel 1935, parecchi successi e due onorevoli pareggi. Il numero delle vittorie aumentò nei due anni successivi e tra le sue vittime si trovano già nomi discreti, come, ad esempio, Ruggirello, Andraff, Bob Nestell e Brubaker; assaggiò anche l'amaro della prima sconfitta per le mani dell'ex-campione dei mediomassimi Maxie Rosenbloom.

Nova attende ormai l'ora della rivelazione definitiva e questa viene d'improvviso l'anno scorso, quando Bob Pastor rinuncia all'ultimo momento a battersi con il gigantesco finlandese Baerlund, ex-lanciatore di martello ed ora colossale ammazzatutto in pugilato. Nova sostituisce Pastor. Baerlund è messo k. o.

La strada ormai è aperta. Il giovane italiano viene chiamato subito a più arduo confronto, poichè lo mettono contro Tommy Farr, l'irlandese che ha resistito in piedi per quindici assalti contro Joe Louis e ha battuto Max Baer. «Tommy» ricorre a tutte le astuzie del suo gioco difficile e astuto, ma Nova passa lo stesso, Farr è battuto ai punti dall'azione logica, fredda, incalzante, inesorabile del giovanotto dalla pelle di latte e dai capelli lucenti.

Nova è ormai tra i grossi nomi del pugilato mondiale. Gli offrono di incontrare Louis. Risponde: «No. Sono ancora troppo giovane d'anni, d'ossa e d'esperienza. Mi farei massacrare inutilmente e mi rovinerei la carriera. Adesso voglio provarmi con altri. Verrà il giorno anche per Joe Louis e allora...». Lo mandano allora contro Max Baer, l'ex-campione del mondo, il pugile pazzo. Questi, appena firmato il contratto, attacca subito la campagna delle ironie, delle beffe, delle minacce; dice: «Mi rincresce perchè Nova è un caro ragazzo, ma devo metterlo giù al primo tempo per un contratto cinematografico che mi impegna a girare un film in cui faccio la parte del campione imbattibile. Come potrei vincere sullo schermo e perdere sul tavolato?». Ma Nova non è Carnera e la storia del film non attacca. Si ritira in una colonia di campagna diretta da un medico che ha delle strane idee sul modo di conservare la salute del corpo e là si allena e mantiene un regime strettamente vegetariano. I giornali lo definiscono appunto il «pugile vegetariano» e Baer beffeggia «lo stomaco delicato del finto boxeur». Ma alla sera dell'incontro il «pugile vegetariano» massacra il spugile mimico e lo liquida con un tremendo k. o. tecnico. Questo avviene nel giugno scorso.

Come andrà a finire?

Chi c'è ancora da incontrare? Gli propongono di nuovo Joe Louis. Rifiuta per la seconda volta. Non restano che Tony Galento e Bob Pastor. Venga Tony Galento.

Come vedete, i due avversari di stasera, uomini dalla comune origine italiana e dalla comune scuola pugilistica americana, sono diametralmente opposti. Anziano Galento, giovane Nova; ciclonico attaccante e micidiale atterratore Galento, tecnico, finissimo e preciso colpitore Nova; esuberante e tartarinesco Galento, disciplinato e freddo ragionatore Nova. Chi vincerà? Il villano pugile birraio, o il candido pugile vegetariano? In America le scommesse sono incerte. Per noi, Galento può sperare nella vittoria solo a patto di «arrivare» con uno dei suoi stroncatori cazzotti volanti. In caso contrario, cadrà anche lui sotto il dominio del gioco maciullatore e inesorabile della tecnica del friulano.

E il vincitore che farà? Dovrebbe battersi con Louis per il titolo mondiale. Ma Louis metterà in palio la sua corona fra tredici giorni a New York contro Bob Pastor. Sono i soliti giochetti di Jacobs. Siamo convinti che Louis batterà Bob Pastor e che, se Lou Nova vincerà stasera, preferirà provarsi ancora con Pastor, prima di arrivare al negro campione del mondo. Ma deve vincere stasera e, a sentire Galento, è questa un'eventualità da escludersi senz'altro.

Enzo Arnaldi

Un terzetto interessante: Tony Galento, che come al solito urla, Max Baer e Lou Nova con gli occhi posti per l'incontro fra di loro disputato e vinto da Nova per k. o. tecnico.

La fredda e decisa espressione di Lou Nova in guardia.

L'impetuoso Tony Galento fermato in modo speciale dall'arbitro mentre sta per scagliarsi sull'avversario a terra.

La riunione femminile per il Gr. Pr. "La Stampa,,

La probabile presenza di due forti atlete svizzere

Procedendo nell'organizzazione del IV Gran Premio «La Stampa» di atletica femminile, il G. S. Venchi-Unica sta per concludere l'ingaggio di due note campionesse svizzere, e cioè la Pfenning Ilsebyll e la De Pol Leyla, entrambe della Sezione Atletica del F. C. Lugano. Nei recenti Campionati svizzeri la prima ha superato facilmente m. 1,55 nel salto in alto, mentre la seconda ha ottenuto un eloquente 5,23 nel salto in lungo.

Si tratta quindi di due elementi che hanno tutti i numeri per rendere interessanti le due gare di salto della riunione dove abbiamo atlete di primissimo piano che possono ben reggere il confronto.

Se le trattative — come abbiamo fondato motivo di credere — avranno una favorevole soluzione, la manifestazione di domenica dell'attivo sodalizio torinese assurgerà senz'altro ad una importanza ancora maggiore acquistando il carattere di riunione internazionale. Ricordiamo intanto che le iscrizioni alla riunione dovranno pervenire tassativamente entro le ore 18 di oggi giovedì al G. S. Venchi-Unica, via Francesco Desanctis 4, Torino (120).

La riunione remiera di domenica sospesa

Il Comitato I Zona (Piemonte) della R. Federazione Italiana di canottaggio porta a conoscenza di tutte le Società e Dopolavoro affiliati che la riunione remiera di chiusura e la giornata nazionale della canoa, che dovevano svolgersi domenica 10 settembre p. v. sul Po a Torino sono state sospese.

Il voto del Comune di Bra al Santuario dei Fiori

Bra, giovedì sera.

Stanno svolgendosi e si concluderanno domani e sabato, imponentissime feste al Santuario dei miracolosi fiori: feste che quest'anno si celebrano col particolare ricordo del voto fatto dalla Comunità di Bra in occasione della peste che faceva strage nella nostra città. Mai si era tanto parlato di questo voto come si fa in questa occasione ricordando come il sindaco di due secoli fa, avvocato Giuseppe Giacinto Rambaudi fece deliberare dalla Comunità le manifestazioni di fede e di sacrificio da compiersi l'8 settembre in onore della Vergine dei fiori.

Intanto domani le autorità locali interverranno alla solenne Messa, poi alle 11 la statua della Madonna dei Fiori sarà trasportata dal Santuario a Sant'Andrea in città, ed alle 18,30 una grandiosa processione accompagnerà la statua al Santuario. Sabato poi, alle 16,30, vi sarà al Santuario la commovente funzione della consacrazione dei bimbi di Bra e dintorni alla Madonna dei Fiori, con preghiere speciali per la pace con la giustizia. Popolo, istituti, congregazioni, faranno una imponente dimostrazione.

Intanto si è celebrato ieri il solenne funerale in suffragio di monsignor Filippo Alardo, per 50 anni rettore e custode del Santuario, presenti autorità e popolo.

Spettacoli

CARIGNANO

Le repliche della Rivista Magica

Si replica stasera al Carignano la Rivista Magica con Alvata, Barnum's, Zhulayna e gli altri interessanti interpreti dell'applaudito spettacolo.

ALFIERI

Domani sera: Gabbrielli

Come già abbiamo annunciato, debutterà domani sera all'Alfieri Cesare Gabbrielli con i suoi noti esperimenti di trasmissione del pensiero.

VITTORIO

Domani: riapertura con l'operetta *Primarosa*

La stagione si riaprirà al Teatro Vittorio Emanuele domani sera, venerdì, con il debutto della Compagnia d'operette «Città di Milano» di cui fanno parte, tra gli altri, Cettina Bianchi, Nietta Zanoncelli, Raffaele Trengi e Virginio Assandri. Dirigerà l'orchestra il maestro Gennaro Gaudioso e le danze saranno eseguite dal Balletto Mascagno. I prezzi saranno popolarissimi e il debutto avverrà con la nota operetta di Pietri «Primarosa».

PASSATEMPI

IL QUADRO DEL PITTORE

(Anagramma a scarto)

Un pittore sta dipingendo un quadro. Egli ha disposti artisticamente innanzi a sè:

Un **ARANCIO**, dei grappoli d'**UVA**, dei **POMI**, una **TORTORA** uccisa.

Formare il titolo, appropriato al soggetto (1) usando 11 lettere delle parole in grassetto, divise in due parole, avvertendo che dalle lettere esuberanti si compongono le parole che rispondono ai seguenti significati:

2) Fondatore dell'impero dei Persiani; 3) Strumento da pastori; 4) Tipo di farina.

FIGURA MAGICA

B DDDD EEE NN OOOOO RRRRRR

Tonico aroma opprimente

N.B. - Colle parole della frase indicata vengono definite le tre parole proposte, la cui lettura si fa nei due sensi, orizzontale e verticale.

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Parole incrociate

SCORTA CLAMOR
CEREA AVANA
ARIANO ARANCI
RIA ALICE DIA
TONO ENO TRAN
O IDA V ERA O
INSIDIA
O ENA D AVIO P
RASO AIA ARCO
ALT AGAVE NEI
MIASMI ESTASI
MATTI CITAR
ASELLO LICORE

Frin

Leggete e diffondete **«STAMPA SERA»**

Appendice di STAMPA SERA (143

LA FOLLIA DELL'ORO

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

E lasciando la giovane sbalordita, Wanda mormorò:

— Permettete? Devo raggiungere Enrico.

Enrico, in piedi, dietro Nora ascoltava con attenzione l'esecuzione di un pezzo musicale. Improvvisamente si sentì toccare per tre volte alla spalla. Sorpreso si volse e vide Wanda che gli faceva cenno di tacere e di seguirlo.

Obbedì. Quando fu di fronte a lei, in un angolo del salone le disse duramente:

— Tu? Finalmente? Dove sei stata?

— Non è questo il momento per farti il racconto delle mie avventure. Sappi soltanto che questa notte stessa io ho realizzato l'impossibile: ho conquistato il segreto dell'oro!

— Tu? Ma sei pazza?

— Non sono pazza. Ti dico la verità. Guarda il mio polso; è ferito. Sai chi è stato? Colui che ho ucciso per avere il segreto.

— Hai ucciso? Chi?

— Giovani Desbois Dussol. Ma ora basta. Ritorniamo a casa. Ti racconterò poi. Avverti tua madre.

— Ma non possiamo uscire così... Provocheremmo uno scandalo...

— Non me ne importa. Ti avverto, se fra dieci minuti non mi seguirai in compagnia di tua madre, io salirò sul palcoscenico e proclamerò ad alta voce che dietro tua istigazione ho ucciso, per conquistare il segreto dell'oro...

Enrico la guardò. Sapeva che sarebbe stata capace di farlo. Dopo un attimo di esitazione rispose:

— Sta bene.

Raggiunse la madre e le disse sottovoce:

— E' arrivata Wanda. Bisogna assolutamente che la seguiamo a casa... Ha potuto conquistare il segreto dell'oro...

— Mio Dio! — esclamò Ena con le labbra bianche.

E lo seguì con la gola serrata.

CAPITOLO II.

Heliska, nervosissima, sedeva su di un banco di pietra, fumando. Presso di lei erano sir Oswald e Maud.

— Mi sembra impossibile — disse dopo un attimo di silenzio — Giovanni non si è ancora visto... Ne sapete nulla voi Maud?

— Nulla...

— Guardate, guardate! — disse improvvisamente la pittrice. — Enrico Morfeldoff, sua madre e Wanda che lasciano la festa!

Vedendola, Enrico le venne incontro e le disse sottovoce:

— C 12 Servizio!

— Servizio K 27! — rispose l'artista.

— Urgenza assoluta. Telefonate all'aerodromo che preparino l'aereo e state pronta a raggiungermi...

— Sta bene.

Heliska non chiese altro, ma seguì con gli occhi i tre che uscivano prestamente. Allora, come presa da una subita ispirazione si avviò alla porta e chiamò il cameriere di servizio e interrogandolo abilmente riuscì a sapere che Wanda era stata l'ultima entrata. Esaminando il biglietto che la giovane aveva presentato alla porta scoprì che era macchiato di sangue. Allora non si tenne più. Ritornò da sir Oswald e Maud:

— Amici miei — disse. — Succedono delle cose che non mi piacciono... Bisogna che vada assolutamente a vedere che cosa è successo a Giovanni. Voi amico mio mi seguirete... Non perdiamo tempo!

— Dio! — disse febbrilmente Maud. — Mi fate paura, Heliska!

— Faccio paura di più a me stessa! — rispose l'artista.

. . . .

Era già l'alba quando la macchina di sir Oswald giunse davanti al laboratorio di Giovanni. Bizzarro guaiva sempre. Heliska si precipitò e guidata dal cane che appena riconosciutala la prese per un lembo della gonna, si recò nel sotterraneo dove immediatamente si rese conto di quanto era successo.

— Mio Dio! Il mio povero Giovanni! Me l'hanno ucciso!

In quel mentre il ferito gemette.

— Sia lodato il Cielo! Vive! Presto, restate qui amico mio. Io vado a telefonare.

Si recò nello studio che Giovanni e Wanda avevano lasciato assieme poche ore prima e telefonò ad un dottore suo amico; poi all'aeroporto, dove le dissero che Enrico aveva già telefonato, poi si preoccupò di avvertire Nora e suo padre.

La festa in casa Van Ottawa era al suo termine, quando Soha che aveva ricevuto la telefonata di Heliska si precipitò ad avvertire il padrone che l'artista l'attendeva all'apparecchio.

Quando il vecchio ascoltò dalla voce della sua giovane amica quanto era successo, si accasciò sulla sedia vicina con la testa fra le mani, sentendo che tutto attorno a lui girava, girava.

— Papà! — lo supplicò Nora. — Dimmi che cosa è successo?

— La mia opera! L'opera di tutta la mia vita! Distrutta!

— Un incendio?

— No, hanno rubato tutto... tutto...

— Ma allora Giovanni... è morto... Dimmi... è morto?

— No, ma è ferito molto grave... e...

Un urlo l'interruppe. Nora, pallidissima, il viso contratto dal dolore aveva giunte le mani e come parlando ad una visione, disse:

— Amor mio! Tu sei morente, per me... per me che ti ho rinnegato per l'oro maledetto... Ah, sventurata... sventurata... Ma giuro, giuro che se vivrai sarò tua moglie... e se morrai... porterò per sempre il lutto, e mi considererò lo stesso la tua donna... davanti a Dio, davanti agli uomini... per l'eternità...

Poi asciugandosi le lagrime soggiunse:

— Presto andiamo da lui...

. . . .

Appena ritornata a casa, Wanda si era buttata come uno straccio su di una poltrona, divenuta come una cosa inerte.

Un bagno ed un po' di riposo la ristorarono, dopo di che alla fece il racconto di quanto era successo nei giorni della sua lontananza e soprattutto in quella tragica notte...

Due ore dopo in compagnia di Enrico, Wanda partiva con l'aereo speciale per Mosca.

Nello stesso istante Nora china su Giovanni, medicato e curato dal medico chiamato da Heliska, ne spiava il ritorno alla vita...

(Continua)

STAMPA SERA

ULTIME

STAMPA SERA

Attorno alla capitale polacca

I sobborghi di Varsavia sotto il tiro dei cannoni tedeschi

BERLINO, giovedì sera.

Il «D.N.B.» riceve da Stoccolma: «Il giornale «Stockholms Tidningen» ha notizia da Varsavia che l'artiglieria pesante tedesca batte già i sobborghi della Capitale.

Sevizie di polacchi ai tedeschi di Bromberg

Berlino, giovedì sera.

Diciotto membri della minoranza tedesca di Bromberg hanno avute orecchi e naso mozzati dai polacchi. Oggi, i rappresentanti della stampa estera, su invito del Governo del Reich, si recheranno personalmente a Bromberg per constatare sul posto quali barbari maltrattamenti siano stati inflitti dai polacchi ai tedeschi di quella città.

Acquisti di ferro della Polonia in Svezia

Helsinki, giovedì sera.

E' qui transitato un aereo polacco recante a bordo tre generali polacchi e funzionari del Ministero dell'Economia diretti a Stoccolma per acquistare ferro per i bisogni bellici. (Radio Stefani)

Un prestito di 800 milioni di Londra e Parigi alla Polonia

Berlino, giovedì sera.

Il D.N.B. ha da Londra che colà si apprende che i Governi di Gran Bretagna e di Francia hanno accordato un prestito alla Polonia di 8 milioni e mezzo di lire sterline, circa 800 milioni di lire.

Tale prestito è stato concesso in seguito all'accordo finanziario che sarebbe stato firmato oggi al Foreign Office tra i rappresentanti dei tre Governi interessati.

Aumento di tasse in Inghilterra

Londra, giovedì sera.

Si annuncia che il Cancelliere dello Scacchiere presenterà all'approvazione della Camera dei Comuni un bilancio supplementare. Fra le disposizioni che saranno contenute in esso, si crede vi sia un aumento delle tasse sul reddito e una tassa speciale sui profitti derivanti dalla guerra. (Stefani).

Rigorosa sorveglianza a Gibilterra

I viaggiatori minuziosamente perquisiti

Algesiras, giovedì sera.

L'agenzia *Cifra* comunica che una rigorosa sorveglianza è esercitata sopra tutto il territorio di Gibilterra.

I viaggiatori che lasciano la città, sia per terra che per mare, vengono tutti minuziosamente perquisiti.

Le acque delle Aaland inibite ai belligeranti

Helsinki, giovedì sera.

Il Presidente della Repubblica finlandese, Kallio, ha emanato un decreto che vieta alle navi da guerra delle Potenze belligeranti di entrare nelle acque territoriali delle isole Aaland, in conformità della convenzione internazionale del 1921 sulla neutralità e smilitarizzazione delle isole stesse.

Il Canale di Panama sotto controllo militare

Washington, giovedì sera.

Il Presidente Roosevelt ha stabilito che il Canale di Panama sia posto sotto pieno controllo militare. (Stefani)

Re Leopoldo ispeziona le fortificazioni belghe

Bruxelles, giovedì sera.

Il Sovrano ha ispezionato oggi le posizioni fortificate a sud-est del Belgio ed ha preso contatto con gli Stati Maggiori.

La distribuzione a Budapest delle maschere antigas alla popolazione civile

Budapest, giovedì sera.

Si apprende che a partire da domenica 10 corrente sarà iniziata la distribuzione gratuita delle maschere antigas alla popolazione civile.

Roosevelt riceve Morgenthau e il Ministro della Guerra

Washington, giovedì matt.

Questa mattina Morgenthau, Segretario del Tesoro, e Woodring, Ministro della Guerra, sono stati ricevuti da Roosevelt alla Casa Bianca.

Il Presidente si è pure intrattenuto con Welles e Myron Taylor sul problema dei rifugiati politici.

Le udienze in Vaticano

Roma, giovedì sera.

(G. C.) — Si sono stamane recati in Segreteria di Stato, ove hanno avuto colloqui con mons. Montini, sostituto della Segreteria di Stato, il Ministro d'Ungheria e il Segretario dell'Ambasciata di Argentina.

Il Papa, a Castel Gandolfo, ha ricevuto mons. Fulta, Nunzio Apostolico in Argentina.

Distintivo

Lo speciale distintivo per i combattenti tedeschi creato per ordine del Führer.

La fermezza delle Borse italiane

ROMA, giovedì sera.

Mentre lo Stock Exchange ha chiuso i suoi battenti, dopo un periodo di rapide e violenti convulsioni, e Wall Street risente con la sensibilità che le è propria i vasti riflessi della scompaginata vita economica e finanziaria europea, le Borse italiane, come rileva il supplemento economico finanziario dell'«Agenzia d'Italia e dell'Impero», hanno dato un magnifico esempio di fermezza in armonia con la calma di cui ha dato prova e seguita a darne il popolo italiano nel corso degli attuali eventi.

Infatti, tanto nel settore dei titoli di Stato quanto in quelli azionari, le quotazioni hanno dato prova della miglior fermezza, segnando oscillazioni che ben possono considerarsi di lieve entità nel loro carattere transitorio, tenuto conto delle circostanze attuali.

Disposizioni per la vendita dei surrogati di caffè

Roma, giovedì sera.

In ordine al commercio e consumo dei surrogati di caffè il Ministero delle Finanze comunica che, fermo rimanendo il divieto di tenere nei negozi di vendita in genere contemporaneamente aperti più di tre pacchetti di surrogati di peso non superiore a 700 grammi ciascuno, nei pubblici esercizi (caffè, bar, trattorie, alberghi e simili) anche dove il divieto di vendita e somministrazione del caffè, potranno essere tenuti contemporaneamente aperti per la preparazione delle bevande fino a due pacchetti di surrogati da grammi 500 oppure un solo pacchetto da un chilogrammo, purchè, ben inteso, muniti della prescritta fascetta fiscale.

Due incrociatori ordinati dal Thailand ai Cantieri italiani

Roma, giovedì sera.

Dopo aver assunto informazioni da fonte autorizzata, l'Agenzia Economica Finanziaria informa che il Governo Thai (siamese) ha ordinato ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico due incrociatori gemelli del dislocamento di quattromila tonnellate, il primo dei quali è stato impostato al Cantiere San Marco il 26 agosto scorso ed il secondo sarà impostato il 23 corr. mese.

Commenti di Borsa

TORINO, 7. — Dopo la parentesi di ieri il mercato riprende [illegible]

MILANO, 7. — Dopo la brillante ripresa di ieri il mercato ha oggi [illegible] ca alla quale ha partecipato l'intero gruppo dei Fondi Pubblici. Con rinnovato interessamento, troviamo fra gli azionari in maggior rialzo, le Tessuti Stampati, Rossari, Olcese, Amiata, Emiliana, Snia, Fiat, Ilva e le Terni. In vantaggio pure le Meridionali, Mediterranea Centrale, Raffinerie L. L., Montecatini, Burgo, Fondi Rustici.

Le indagini dell'Autorità sul misterioso fatto di sangue di Porta Ticinese

Come dovrebbe essere avvenuta la tragedia — La testimonianza di due ragazze

Milano, giovedì sera.

La Pubblica Sicurezza ha svolto questa mattina attive indagini per far luce sulla tragica, misteriosa fine dell'idraulico diciannovenne Giuseppe Cereda di Gaetano, abitante in viale Giovanni da Cermenate 54, trovato ucciso ieri sera nei pressi di una cascina di via Lampedusa, fuori di Porta Ticinese.

Le prime indagini della Polizia hanno accertato che il giovanotto era stato poco prima in un'osteria di viale Giovanni da Cermenate; vi era trattenuto qualche momento poi se n'era andato, accompagnandosi con due giovani. I tre erano stati visti da due ragazze abitanti nella cascina di via Lampedusa e queste hanno affermato che i tre giovanotti discorrevano placidamente, quando esse udirono alle loro spalle uno sparo. Impaurite, scapparono nella cascina e dopo qualche momento udirono un'altra esplosione. Tornate sui loro passi, trovarono a terra, sanguinante da una ferita al viso e privo di vita il Cereda.

La P. S. cerca di stabilire chi erano i due giovani coi quali il Cereda si era accompagnato. Sono state pertanto condotte indagini nella cerchia delle amicizie del Cereda. Il proiettile, che ha ferito il Cereda alla guancia destra vicino alla bocca, deve avergli colpito il cervello, causando la morte istantanea. Il fatto che non un grido fu udito dalle due ragazze, dalle quali fu visto parlare pacatamente [illegible] coi due misteriosi compagni [illegible] comprova che la morte è fulminea non è stata preceduta da colluttazione.

Si è fatta l'ipotesi che il Cereda sia rimasto vittima di una disgrazia: ossia sia stato colpito da un proiettile sfuggito ad una rivoltella che i tre amici stavano esaminando, ma l'ipotesi è distrutta dal fatto, già noto, che le ragazze hanno udito non uno, ma due colpi.

Alluvione nel Veronese

Strade allagate a Villafranca

Straripamenti di corsi d'acqua e incendi provocati da fulmini

Verona, giovedì sera.

Le pioggie torrenziali di questi giorni hanno fatto aumentare notevolmente il livello delle acque del fiume Tione.

A Villafranca le acque hanno allagato numerose vie, cosicchè la popolazione è rimasta bloccata nelle case. In frazione Ganfardine le acque, impetuosamente uscite dal letto del fiume, dopo aver sommerso il ponte hanno allagato le campagne vicine e le strade, impedendo la circolazione.

Ad un altro straripamento, che ha causato danni per oltre trecentomila lire, ha dato luogo il torrente Menago. Durante un violento temporale un fulmine s'è abbattuto sul fienile e sull'abitazione rurale dell'agricoltore Giovanni Bonfante fu Carlo, di Isola Rizza, causando un pauroso incendio

Ebreo arrestato per maltrattamenti alla figlia convertitasi al Cattolicesimo

Ancona, giovedì sera.

La nostra Questura, dopo accurate indagini, ha tratto in arresto l'ebreo Guido Lowenthal, di 57 anni, da tempo residente ad Ancona, sotto la grave imputazione di maltrattamenti continuati verso la propria figlia, Sara, per essersi questa convertita alla religione cattolica.

La povera ragazza era stata tempo fa ricoverata nell'Ospedale Civile, in seguito ad una grave malattia, e prima di lasciare il nosocomio aveva voluto abbracciare la religione cattolica. Ma, per timore di rappresaglie del padre e delle altre persone di famiglia, la fanciulla aveva tenuto segreta la sua conversione, che fu scoperta soltanto in occasione del censimento degli ebrei.

Alla Questura è stata sporta denuncia da parte dei vicini di casa del Lowenthal per i continui, brutali maltrattamenti cui era sottoposta la povera giovane. Di qui l'inchiesta e l'arresto del Lowenthal, che pare sia di nazionalità polacca. E' probabile che si procederà anche contro altri congiunti, complici nei maltrattamenti.

Sposa un'altra dimenticando di essere coniugato

Un curioso caso di bigamia discusso al Tribunale di Roma

Roma, giovedì sera.

Il romano Filippo Fetonti il 10 giugno 1936, mediante procura inviata dall'A. O., sposava una certa Baldassini Ersilia e ne riconosceva due figlioli che, secondo la sua dichiarazione, erano nati dalla sua convivenza con la donna, convivenza durata dieci anni.

Il matrimonio regolarmente celebrato veniva come di diritto trascritto dall'ufficiale di Stato Civile e in conseguenza la Baldassini e i suoi figlioli divennero rispettivamente moglie e figlioli legittimi del Fetonti. Tutto sembrava andare bene e la Baldassini in qualità di moglie del Fetonti riscosse per due anni il sussidio statale spettante alle famiglie dei militari in A. O.

Senonchè, procedendosi ad alcuni accertamenti anagrafici, per puro caso nel 1938 si scoprì che il Fetonti fin dal 1919 aveva sposato a Nizza una certa Luisa Sordello. In seguito a migliori accertamenti si potè con certezza stabilire che malgrado che i documenti necessari per la celebrazione delle nozze [illegible] il Fetonti quale celibe, effettivamente [illegible] aveva contratto un precedente matrimonio con la Sordello.

Intanto si iniziava il procedimento penale contro il Fetonti e la Baldassini, i quali tentarono di difendersi, asserendo la loro buona fede. La Baldassini asserì di ignorare che il Fetonti fosse coniugato, mentre il Fetonti affermò di non aver ricordato di essere precedentemente passato a nozze. Ammisero poi entrambi che i figli non erano figli del Fetonti, bensì della Baldassini che li ha avuti con altro individuo. Rinviati al giudizio del nostro Tribunale per rispondere del reato di bigamia, i due colombi sono stati condannati a un anno e otto mesi di reclusione, pena condonata.

Una scossa di terremoto segnalata a Cuneo

Cuneo, giovedì sera.

Una breve sensibile scossa di terremoto accompagnata da boati è stata segnalata stamane alle ore 7,5.

Contadino investito e ustionato dal fulmine

Due muli folgorati

Cuneo, giovedì sera.

Tale Francesco [illegible], che conduceva a mano due muli, avendo cercato riparo sotto una pianta mentre imperversava un violento temporale è stato, nei pressi del comune di [illegible], investito da una scarica elettrica che ha fulminato i due quadrupedi ed a lui ha causato gravi ustioni per tutto il corpo.

Pratiche criminose

COMO. — E' morta, in una clinica cittadina, la venticinquenne Luigia Trombetta, impiegata, la quale era stata ricoverata in gravissimo stato per pratiche criminose. Le autorità hanno iniziato una rigorosa inchiesta.

ULTIME DI CRONACA

Il Segretario del Partito giunto stamane a Torino

La presenza di S. E. Cianetti

I rapporti alle Forze fasciste e sindacali del Piemonte

L'ardente appassionato grido d'amore per il Duce

Il Segretario del Partito salutato da un gruppo di gerarchi dinnanzi all'ingresso del Teatro Vittorio Emanuele.

Col diretto in arrivo alle ore 9,50, è giunto stamane da Roma il Ministro Segretario del Partito S. E. Starace. Con lo stesso treno è giunto S. E. Cianetti, Sottosegretario alla Previdenza.

S. E. Starace, che era stato salutato dalle alte autorità torinesi, scorto nell'interno della stazione un gruppo di militari richiamati, si è affabilmente avvicinato a loro, intrattenendosi cameratescamente con essi e interessandosi delle loro famiglie e delle sedi reggimentali a cui sono stati assegnati.

Quindi il Segretario del Partito, con S. E. Cianetti e le altre autorità, è uscito dalla stazione ed in bicicletta, percorrendo le vie più centrali della città, si è recato alla Federazione Fascista.

Qui giunto, S. E. Starace si è soffermato nel Sacrario dei Caduti ove ha reso omaggio agli indimenticabili che hanno dato la vita per il trionfo della Rivoluzione. Nell'ufficio del Segretario Federale ha poi sostato S. E. Starace che si è cordialmente intrattenuto con le alte autorità e le gerarchie fasciste.

Alle ore 11 il Segretario del Partito ha presieduto al teatro Vittorio Emanuele il rapporto delle principali gerarchie della Federazione dei Fasci del Piemonte. Lasciata la Federazione, il Segretario del Partito ha raggiunto in bicicletta il teatro di via Rossini dinanzi a cui erano schierati reparti di Giovani Fascisti e di Avanguardisti che gli hanno presentato le armi. Passato in rassegna il fronte dello schieramento, il Segretario del Partito ha fatto ingresso nel teatro che era gremitissimo e decorato di bandiere e di nere insegne littorie.

Durante il rapporto si è levato più volte alto, imponente, impetuoso ed entusiastico il grido di devozione e di amore dei gerarchi piemontesi per il Duce, grido che portava l'eco della passione di tutta la gente del Piemonte per il Fondatore dell'Impero.

Frattanto S. E. Cianetti, nella sala del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, ha parlato ai dirigenti sindacali piemontesi.

Nelle adunate si è ripetuto con incontenibile ardore il grido d'amore per il Duce e l'invocazione al Suo Nome.

Il sabato fascista e i dipendenti dal Commercio

Ci telefonano da Roma:

Il Ministero delle Corporazioni, interessato dalla Confederazione dei Commercianti, ha disposto la proroga, fino a tutto luglio 1940, dell'esonero dalla applicazione della legge sul sabato fascista per le attività commerciali di vendita all'ingrosso ed al dettaglio.

E' stata pertanto trasmessa la seguente circolare ai Prefetti del Regno e a tutti gli Ispettori corporativi:

«D'accordo con il P. N. F. è stata disposta la proroga fino a tutto luglio 1940 dell'esonero dall'applicazione della Legge sul sabato fascista concesso con circolare 17 luglio 1936 per i dipendenti da aziende commerciali di vendita all'ingrosso ed al dettaglio (escluso il personale degli uffici non connessi alla vendita) e per i dipendenti dalle Case di cura e dalle agenzie di viaggio e che organizzano viaggi, ai quali l'esonero stesso venne esteso con circolare 11 gennaio 1938.

«Qualora per determinate località e attività le organizzazioni concordemente ritengano inopportuno l'esonero, i Prefetti dovranno riferirne a questo Ministero per le sue conseguenti determinazioni.

«L'esonero suddetto non si applica per i giovani periodicamente richiamati per le istruzioni premilitari».

450 Avanguardisti partiti per Pinerolo

Con treno speciale, alle 11,10 sono partiti oggi per Pinerolo 450 Avanguardisti del pre-Campo Dux.

Sconosciuto che muore in una trattoria

Verso mezzogiorno di oggi, uno sconosciuto di cui per ora si ignorano le generalità, è stato colpito da sincope cardiaca nella trattoria di via Balbo 47 ed è deceduto quasi subito. Il Commissariato di Vanchiglia sta esperendo le indagini del caso e le formalità di legge.

Avvelenato dai funghi

Assalito da grave malore in seguito a ingestione, fatta ieri, di funghi velenosi, l'operaio Lorenzo Modani, di 27 anni, abitante a Moncalieri in regione Tetti Piatti, si è accasciato al suolo questa mattina alle 11,30, in corso Francia angolo via Salabertano. Soccorso da astanti e poscia trasportato all'Ospedale Martini dalla Croce Verde, il Modani, dopo le cure del caso, vi è stato ricoverato in osservazione.

Per mantenere i contatti con chi viaggia per mare

Per chi non abbia mai avuto occasione di dover corrispondere urgentemente con persone imbarcate su un piroscafo in navigazione, questo fatto, così elementare, conserva ancora oggi un carattere quasi fiabesco. Non appena si esca dall'abituale, dal consueto, soprattutto se si voglia valersi di comodità o di mezzi di più o di meno recente applicazione e normale uso, si è indotti a pensare che si tratti di privilegi per i ricchi o per affaristi di larghe disponibilità. Viceversa, non v'è nulla di più semplice, pratico ed economicamente a portata di chiunque, che telegrafare a viaggiatori marittimi sulle navi su cui si trovino. Comunicazioni di affari, saluti, auguri, notizie di qualsiasi genere, possono essere inviati con la forma di «Marconigrammi per le navi» che ogni ufficio telegrafico accetta, fornendo le necessarie indicazioni ai non competenti. Le tariffe sono facilmente accessibili.

Chi desideri far presto, il più presto possibile, e assicurarsi anche la massima precisione, si serva della Via Coltano Radio.

Cliente e amatore

In pochi prodotti del commercio si ottiene quella che si vuol chiamare la «affezionata clientela». Possiamo dire che il vero cliente affezionato è il buongustaio, quando si tratta di cose che riguardano il suo gusto. E' questo il caso del buon tabacco. Abbiamo qui il cliente che è il vero amatore e ciò si osserva dalle preferenze della sua richiesta. Sappiamo per esempio che, tra gli autentici buongustai del tabacco, lo stuolo più largo degli amatori di sigarette fine è quello che ricerca le *Macedonia extra*. Sono queste infatti le sigarette che per la loro deliziosa combinazione di gusto e di aroma ottengono la assoluta preferenza dei veri conoscitori.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½ % c.	[illegible]	1,75	1-7-39	73 30	73 25
100	Id. f. c.	[illegible]	1,75	1-7-39	73 45	73 25
100	Pr. Red. 3½ % c.	10	1,75	1-7-39	67 05	67 —
100	Id. f. c.	10	1,75	1-7-39	67 15	67 05
100	Rend. 5% '35 c.	6	2,50	1-7-39	90 70	90 60
100	Id. f. c.	6	2,50	1-7-39	90 40	90 70
100	Redim. 5% c.	5	2,50	1-7-39	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. c.	5	2,50	1-7-39	[illegible]	[illegible]
500	I.R.I. 4½ % c.	[illegible]	11,25	1-7-39	447 —	447 —
500	Torino 4½ % c.	3	11,25	1-4-39	408 —	414 —
500	Id. 5% 1933 c.	11	[illegible]	1-6-39	418 —	418 —
500	Id. 6% 1937 c.	3	[illegible]	1-7-39	410 —	410 —
500	S. Paolo 3½ %	[illegible]	7,875	1-4-39	405 50	405 50
500	Id. 4 (già 5) c.	[illegible]	9 —	1-4-39	443 50	443 50
500	Ferrov. 3% c.	—	[illegible]	1-7-39	[illegible]	[illegible]
500	El. Ferr. 4½ c	19	11,25	1-7-39	443 —	443 —
100	B.T.N. 1940 c.	14	2,50	15-3-39	[illegible]	[illegible]
100	Id. 1941	10	2,50	15-3-39	100 50	100 40
100	Id. 1943 VIII	9	2 —	15-3-39	[illegible]	90 10
100	Id. 1943 XII	9	2 —	15-6-39	90 10	90 —
100	Id. 5% 1944	7	2,50	1-3-39	[illegible]	[illegible]
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	13	10 —	1-7-39	[illegible]	[illegible]
500	I.R.I.-Mare 4½	[illegible]	11,25	1-7-39	[illegible]	438 —
500	I.R.I.-Ferro 4½	[illegible]	11,25	1-7-39	440 —	440 —
500	Migl. 4% (conv.)	[illegible]	9 —	1-4-39	[illegible]	408 —
500	Stipel 4%	20	12,50	1-6-39	499 —	500 —
1000	Assic. Generali	—	175 —	1-4-39	[illegible]	[illegible]
250	Mediterranea	[illegible]	[illegible]	17-4-39	[illegible]	[illegible]
500	Meridionali	[illegible]	[illegible]	1-7-39	[illegible]	[illegible]
500	Navig. A. I.	[illegible]	[illegible]	15-4-39	[illegible]	[illegible]
100	Torino-Nord	3	5,25	5-4-39	115 50	114 25
10	Italgas	6	0,725	1-6-39	[illegible]	13 30
50	Sip	15	3 —	5-4-39	57 25	[illegible]
300	Terni	45	[illegible]	24-3-39	[illegible]	[illegible]
75	F. O. E.	14	[illegible]	5-4-39	80 50	81 50
125	Valdarno	10	[illegible]	15-4-39	211 —	214 50
150	Merid. Elettr.	[illegible]	0,875	15-4-39	[illegible]	[illegible]
300	Edison	4	9,45	5-4-39	[illegible]	[illegible]
10	Unes	[illegible]	0,54	15-4-39	11 075	[illegible]

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
500	S.T.E.T.	31	11,25 s.	[illegible]	619 —	[illegible]
100	[illegible]	[illegible]	4,50	1-4-39	[illegible]	[illegible]
100	E. Marelli e C.	19	6,50	1-4-39	108 —	108 50
500	Savigliano	[illegible]	[illegible]	15-4-39	[illegible]	[illegible]
100	Nebiolo	57	11,70	6-6-39	241 —	240 —
125	Moncenisio	[illegible]	15,375	20-3-39	[illegible]	219 —
50	I. N. C. E. T.	9	4,50	3-4-39	108 —	107 —
50	Ansaldo	6	[illegible]	[illegible]	48 50	49 50
175	Westinghouse	10	[illegible]	3-6-39	318 —	318 —
500	Ilva	[illegible]	[illegible]	11-4-39	313 —	318 —
100	F. R. I. G. T.	[illegible]	[illegible]	11-4-39	158 —	160 —
75	Paramatti	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
200	Fiat	94	10 —	15-3-39	476 —	480 —
100	Amiata	[illegible]	7,50	6-6-39	[illegible]	[illegible]
100	Montecatini	40	9 —	4-4-39	178 —	178 50
250	Montepone	[illegible]	[illegible]	3-4-39	[illegible]	[illegible]
100	Schiapparelli	3	[illegible]	10-4-39	71 —	74 50
150	Mira Lanza	19	9 —	15-4-39	300 —	300 —
75	C. I. R.	10	[illegible]	31-7-39	306 —	306 —
75	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Talco Grafite	17	14,40	[illegible]	390 —	[illegible]
100	A. N. I. C.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	96 7/8	[illegible]
50	Rumianca	1	3,10	[illegible]	54 50	55 75
70	[illegible]	—	10 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Acqua Potabile	[illegible]	[illegible]	3-4-39	[illegible]	[illegible]
65	Venchi-Unica	4	2,50	[illegible]	70 50	70 25
60	Romana Zucch.	[illegible]	[illegible]	7-11-38	87 50	87 50
150	Viscosa	5	22,50	17-4-39	[illegible]	[illegible]
75	Valli Lanzo	4	[illegible]	[illegible]	61 50	[illegible]
500	Lane Borgosesia	16	[illegible]	[illegible]	1410 —	1450 —
150	Coton. Merid.	3	18,50	15-6-39	166 —	167 —
75	F. I. S. A. C.	—	[illegible]	15-11-38	78 —	79 —
100	Cartiera Ital.	114	6,40	7-4-39	111 —	110 —
225	Cartiera Burgo	17	[illegible]	1-4-39	[illegible]	310 —
150	Beni Stabili	4	[illegible]	1-4-39	190 —	190 —
65	Fornaci	[illegible]	5 —	[illegible]	130 —	130 —
300	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
400	Risanamento	[illegible]	[illegible]	[illegible]	770 —	[illegible]

CAMBI: Parigi 44,00; Londra 77,00; Svizzera 431,75; New York 19,10.

A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 5% '35 c.	90 35	90 45
100	Id. f. c.	[illegible]	90 60
100	Rend. 3½ % c.	73 —	73 50
100	Id. f. c.	73 10	73 —
100	Redim. 5% c.	91 80	91 70
100	Id. f. c.	91 90	[illegible]
100	Redim. 3½ % c.	68 90	68 70
100	Id. f. c.	67 —	68 30
100	C. I. M.	490 —	[illegible]
500	Centrale	[illegible]	1092 —
1000	Assicur. Gen.	3450 —	3450 —
250	Mediterranea	306 —	304 —
500	Meridionali	349 —	353 —
500	Veneta Costruz.	305 —	303 —
[illegible]	Rubattino	81 50	81 50
1000	Danieli	3400 —	3450 —
[illegible]	[illegible]	327 —	327 —
[illegible]	[illegible]	195 —	190 —
100	Ticino	125 50	125 —
100	Olcese	505 —	515 —
[illegible]	De Angeli	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Cucirini C. C.	490 —	495 —
[illegible]	Linificio	570 —	574 —
250	Rossari	615 —	600 —
250	Rotondi	480 —	470 —
[illegible]	Tosi	81 —	80 50
100	Coton. Merid.	[illegible]	160 —
100	Unione Manif.	[illegible]	[illegible]
100	[illegible]	600 —	570 —
1700	Rossi	3560 —	3530 —
75	[illegible]	81 —	81 —
—	F. I. S. A. C.	79 —	78 30
840	[illegible]	839 50	834 —
75	Bernasconi	80 75	80 75
60	Chatillon	78 —	78 50
530	Snia	304 50	301 50
100	[illegible]	310 —	314 —
40	Scotti e C.	50 —	50 —
50	Ansaldo	48 —	49 —
100	Ilva	310 50	310 50
100	Metall. It.	415 —	413 —
100	Monte Amiata	283 —	282 —
100	Montecatini	177 —	177 70

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
50	Dalmine	183 —	180 —
—	Miniere Elba	430 —	430 —
150	Breda	341 50	343 —
50	Bianchi	100 —	106 50
50	Isotta	18 75	18 25
200	Fiat	478 —	481 —
50	Reggiane	72 50	70 75
—	Pignone	180 —	180 —
—	Silurificio W.	385 —	375 —
500	Franco Tosi	384 —	383 —
100	Adr. Elettr.	187 50	187 50
500	[illegible]	[illegible]	[illegible]
300	Dinamo	300 —	300 —
300	Edison	[illegible]	[illegible]
300	Id. postergato	[illegible]	[illegible]
100	Bresciana	[illegible]	334 —
100	Valdarno	210 50	210 50
150	Piacentina	305 —	305 —
100	Sarda	75 —	75 —
300	Emiliana	[illegible]	590 —
—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	S. F. I. L.	147 —	146 50
125	Cisalpina priv.	148 —	148 —
125	Id. ordinaria	140 75	[illegible]
100	[illegible]	90 —	89 75
500	Comasina	765 —	775 —
50	Sip	[illegible]	[illegible]
150	Tirso	135 —	130 —
400	Vizzola	470 —	472 —
250	Merid. Elettr.	[illegible]	[illegible]
50	Orobia	139 50	139 50
—	Ovesticino	180 —	180 —
—	Romana Elettr.	515 —	515 —
300	Terni	245 50	250 50
10	Unes	[illegible]	11 90
100	Marelli	110 50	111 50
100	[illegible]	100 —	100 —
500	Tel	[illegible]	[illegible]
500	S. T. E. T.	610 —	610 —
100	Distillerie	[illegible]	[illegible]
150	Eridania	[illegible]	[illegible]
300	Raffineria	713 —	717 —
50	Romana Zucch.	[illegible]	88 50
100	A. N. I. C.	[illegible]	[illegible]
10	Italgas	[illegible]	[illegible]

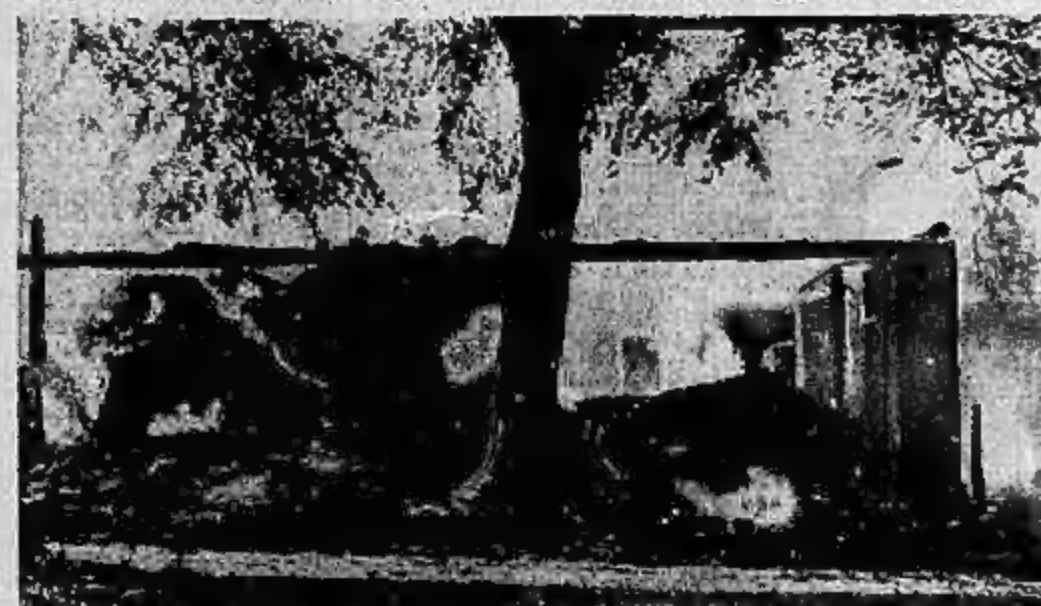
Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Mira Lanza	308 —	307 —
100	[illegible]	341 —	330 —
7	Petroli	10 90	10 30
75	Aedes	71 50	71 50
400	Immobiliare	500 —	500 —
—	Iniz. Edilizie	99 50	99 75
150	Fondi Rustici	107 50	109 50
150	Beni Stabili	190 50	190 —
10	La Milano C.	50 —	50 50
25	Saturnia	47 —	46 —
300	Silos Genova	184 —	184 —
40	Baroni	[illegible]	[illegible]
225	Cartiera Burgo	313 50	310 —
—	Richard-Ginori	811 —	805 —
50	C. I. G. A.	55 —	55 —
100	Italcementi	[illegible]	257 —
500	Pirelli Ital.	1020 —	1018 —
100	Pirelli e C.	745 —	745 —
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	379 —	373 —
500	Tram. El. Gen.	400 —	400 —
300	Coton. Ligure	[illegible]	[illegible]
250	Off. El. Genov.	355 —	353 —
—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
250	Semoleria	[illegible]	[illegible]
300	[illegible]	[illegible]	[illegible]
300	Silos Genova	[illegible]	[illegible]
250	Eridania	[illegible]	[illegible]
250	Raffineria ord.	[illegible]	[illegible]
500	Ind. Zuccheri	1507 —	1500 —
	TRIESTE		
—	Generali	[illegible]	[illegible]
100	Assicuratr. It.	480 —	483 —
400	Infortuni	1565 —	1565 —
500	Adr. Sicurtà A	1040 —	1040 —
1000	» » B	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Cosulich	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Martinolich	[illegible]	[illegible]
300	Tripcovich	240 —	[illegible]
—	Cantieri	102 50	102 50
100	Ampelea	215 —	218 —
200	Silurificio	545 —	543 —

STAMPA SERA

VARSAVIA stretta in una morsa d'acciaio è prossima a cadere

Un grandioso sviluppo hanno assunto le operazioni germaniche in Polonia, che, nel giro di soli sei giorni dall'inizio, hanno conseguito risultati più che brillanti. Il nemico volge in un disordinato ripiegamento, incalzato dalle colonne tedesche e bombardato dall'aviazione. Fortilizi ritenuti imprendibili e Cracovia medesima sono caduti. La tenaglia delle divisioni corazzate e motorizzate tedesche si sta chiudendo ora su Varsavia, le cui ore sono contate.

Violazioni inglesi di neutralità

Mentre il Governo inglese è costretto a esprimere le proprie scuse a quello di Danimarca per la violazione di neutralità commessa dalla propria aviazione col sorvolo della terra danese e in Olanda si sta svolgendo un'inchiesta su di un analogo fatto, diamo una documentazione fotografica di una violazione inglese avanti guerra della neutralità norvegese. Venerdì 1° settembre, mentre il conflitto non era ancora scoppiato, due aerei militari inglesi precipitavano nel Sognefiord in Norvegia, dopo un volo sulle coste tedesche. In alto, in primo piano, tre degli aviatori salvati; sotto, il drammatico salvataggio dei superstiti.

Distruzioni dei polacchi in fuga

La mania distruggitrice dei polacchi in fuga non è saziata dai ponti, strade e ferrovie che fanno saltare. Anche le case dei poveri contadini non scampano alle loro gesta. Eccone un documento fotografico.

Il Führer sul fronte della Vistola

Hitler ha voluto seguire da vicino la travolgente avanzata delle truppe del Reich in Polonia. La sua visita al fronte nord-occidentale si è svolta fra l'ardente entusiasmo dei combattenti. La foto ritrae il Führer mentre osserva, da una riva della Vistola, nei pressi di Kulm, l'avanzare delle colonne tedesche attraverso le lenti di un apparecchio ottico mascherato da alcune frasche.

(TELEFOTO DA BERLINO A «STAMPA SERA»)

Prigionieri verso le retrovie

A migliaia e migliaia sommano i polacchi fatti prigionieri dalle forze tedesche nel corso della loro fulminea avanzata su tutti i fronti. Stremati di forze e senza cibo da alcuni giorni, i prigionieri sono stati rifocillati. La foto ce ne mostra un gruppo che viene avviato verso le retrovie.